



Candide

LEONARD BERNSTEIN

Fondazione Ravenna Manifestazioni
Comune di Ravenna
Assessorato alla Cultura
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Regione Emilia Romagna



Teatro di Tradizione Dante Alighieri

Stagione d'Opera e Danza

2009-2010



Candide

OPERETTA COMICA IN DUE ATTI
DAL RACCONTO FILOSOFICO DIVOLTAIRE
MUSICA DI

Leonard Bernstein

La stagione è realizzata con il contributo di



Teatro Alighieri
febbraio | sabato 20, domenica 21

Coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni
Fondazione Ravenna Manifestazioni
Redazione **Cristina Ghirardini**

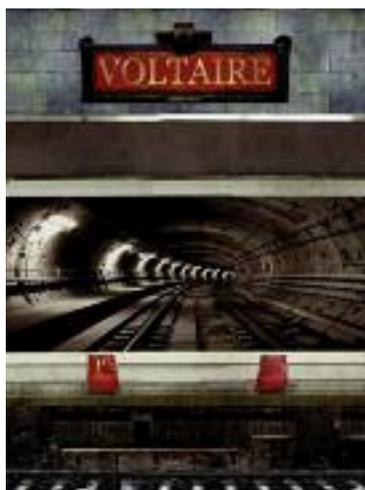
Libretto a cura del Teatro del Giglio di Lucca.

I saggi sono tratti dal programma di sala
Candide a cura di Laura Valente, Napoli,
edizioni Teatro di San Carlo, 2007.

Bozzetti di scena e copertina di Luigi Scoglio.

Le foto di Leonard Bernstein
sono di Silvia Lelli.

Stampa **Tipografia Moderna, Ravenna**



Sommario

La locandina	pag.	11
Il libretto	pag.	13
Il soggetto	pag.	45
"Chi, io? Ma no, io no!" di Leonard Bernstein	pag.	47
I volti del <i>Candide</i> di Dario Oliveri.....	pag.	49



TERME DI PUNTA MARINA

SALUTE, BENESSERE & RELAX

- Cure inalatorie
- Cure per la sordità rinogena
- Cure per la ventilazione polmonare
- Bagni terapeutici
- Bagni con idromassaggio per vasculopatie
- Poliambulatorio privato accreditato con il SSN
- Centro benessere

L'efficacia terapeutica dell'acqua minerale delle Terme di Punta Marina è stata riconosciuta dall'Istituto Superiore di Sanità nel 1991





Holiday Inn

Holiday Inn Ravenna

A BEAUTIFUL HOTEL EXPERIENCE



Holiday Inn Ravenna – via E. Mattei n. 25 - tel: +39.0544 455902 fax: +39 0544.456446
Mail: booking@hiravenna.it

PROFUMERIE
Sabbioni

www.sabbioni.it

Bella ogni giorno

La più grande catena
Romagnola di Profumerie.
56 anni di bellezza, servizio e qualità.



ETHOS CARD

VIENI A SCOPRIRE GLI
ESCLUSIVI VANTAGGI DEDICATI AI TITOLARI
CHIEDI AL PERSONALE COME OTTENERLA

RAVENNA

Via Faentina 118a Tel. 0544.460461
Via IV Novembre 13 Tel. 0544.39344
C.Com.le "La Fontana" Tel. 0544.451031
Viale L.B. Alberti 72 Tel. 0544.400697
C.Com.le "Esp" Tel. 0544.270589
C.Com.le "G. Galilei" Tel. 0544.471277

MARINA DI RAVENNA

Viale Spalato 33 Tel. 0544.539442
Piazza Dora Markus 11/N Tel. 0544.538497

RUSSI

C. Com.le "Il Portici" Tel. 0544.582315

MEZZANO

Via Reale 267 Tel. 0544.521655

BAGNACAVALLO

C.Com.le "La Pieve" Tel. 0545.934831

LUGO

C. Com.le "Il Globo" Tel. 0545.32077

FAENZA

Corso Saffi 14 Tel. 0546.25147

CESENA

Via Zeffirino Re 11 Tel. 0547.29233

RIMINI

C.Com.le "Le Befane" Tel. 0541.309706

ETHOS
P R O F U M E R I E

FARE
IMPRESA
cooperando si può

 **legacoop**
Ravenna

La tua idea può diventare
una bella cooperativa.
Geniale!

$E=mc^2$

Lo sportello per i nuovi progetti d'impresa

FARE IMPRESA

(fissa un appuntamento negli orari di ufficio)

Legacoop Ravenna - Via Faentina 106 - 48100 Ravenna

Tel. 0544.509511 - Fax 0544.465747

legacoop@legacoop.ra.it - www.legacoop.ra.it




MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
www.ristorantemolinetto.it

Esposizione Permanente di Artisti Contemporanei
"ARTE E CUCINA"

PASTA AL MATTARELLO, CROSTINI,
CARNE ALLA BRACE, PESCE, ASSAGGI DI PIZZA

Sale per riunioni aziendali, cene di lavoro e cerimonie

... e per le partite

SKY



Via Sinistra Canale Molinetto, 139/B - Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248

Martedì chiusura invernale

AGOSTO 2012

FATE SPAZIO.



malo

BURBERRY
LONDON
MEN'S TAILORED CLOTHING

MISSONI

ETRO
Milano

KUROSUO

POLO RALPH LAUREN

Tagiuri

BALLANTYNE
CASIMIERE

Lasciate il posto ai grandi marchi.

RAVENNA via Cavota via Canal C.C. Dip - Forlì Corso della Repubblica - www.tagiuri.it

TAGIURI
STILE DI VITA

LA BANCA
DELLE COMUNITÀ
LOCALI

FAENZA
IMOLA
LUGO
RAVENNA



stadio.com

LA BANCA DEI SOCI E DEL TERRITORIO

Da più di 100 anni lavoriamo per la tua famiglia.

Da più di 100 anni ci impegnamo per fare grande la tua impresa.

Da più di 100 anni siamo la tua banca.

Come 100 anni fa le parole **trasparenza, fiducia e affidabilità**
continuano a far parte della nostra storia.

www.inbanca.bcc.it



Candide

operetta comica in due atti (Scottish Opera Stage Version, 1989)

Testi di Richard Wilbur

testi aggiuntivi di Stephen Sondheim, John La Touche,

Lillian Hellman, Dorothy Parker, Leonard Bernstein

Libero adattamento di Hugh Wheeler da Voltaire

Orchestrazioni di Leonard Bernstein e Hershy Kay

con orchestrazioni supplementari di John Mauceri

musica di Leonard Bernstein

Editore Boosey & Hawkes,

rappresentante per l'Italia Universal Music Publishing Ricordi srl, Milano

direttore Elio Boncompagni

regia Michal Znaniecki

scene Luigi Scoglio

costumi Kornelia Piskorek

coreografie Aline Nari

light designer Marco Minghetti

Orchestra della Toscana

Ensemble vocale del Progetto L.T.L. OperaStudio

maestro del coro Marco Bargagna

Gli interpreti (in ordine alfabetico) si alternano nelle varie recite

Candide **Leonardo Alaimo, Wojciech Sokolnicki**

Cunegonde **Aleksandra Kubas, Ewa Majcherczyk**

Pangloss - Martin - Cacambo **Nejat Isik Belen, Piotr Pluska**

Old Lady **Ozge Kalelioglu, Sylwia Zlotkowska**

Governor - Vanderdendur - Ragotski **Sylwester Targosz, Nicola Vocaturo**

Paquette **Francesca Salvatorelli, Agnieszka Swierczynska**

Maximilian - Captain **Giuseppe Di Paola, Maciej Bogumil Nerkowski**

Inquisitor - Tzar Ivan **Seweryn Ropenga, Alberto Zanetti**

Junkmann - Achemist - Bear keeper - Cosmetic merchant - Croupier - Doctor - Stanislaus **Ignazio Nurra, Cezary Roman**

Inquisitor - Charles Edward - Sultan Achmet - Crook **Dmitro Foshchanka, Christian Moschettino**

Inquisitor - Hermann Augustus **Mateusz Drab, Michele Pierleoni**

e con la partecipazione di **Tommaso Cavallo** nel ruolo di Voltaire

maestri collaboratori **Anna Cagnetta, Marcello Giusto, Elisa Montipò**

direttore di palcoscenico **Guido Pellegrini** capo macchinista **Luca Barsanti** capo attrezzista **Daniela Giurlani**

capo sarta **Patrizia Bosi** datore luci **Tiziano Panichelli** responsabile trucco e parrucche **Sabine Brunner**

sopratitoli a cura di **Prescott Studio, Firenze**

nuovo allestimento del Teatro del Giglio di Lucca

coproduzione L.T.L. OperaStudio (Teatro del Giglio di Lucca, Teatro di Pisa, Teatro Goldoni di Livorno),
Teatro Alighieri di Ravenna, Teatro Wielki-Opera di Poznan (Polonia)



Candide

*Operetta comica in due atti dal racconto filosofico di Voltaire
adattamento del soggetto di Hugh Wheeler
testi di Richard Wilbur
con testi aggiuntivi di Stephen Sondheim, John La Touche,
Dorothy Parker, Lillian Hellman e Leonard Bernstein*

Musica di Leonard Bernstein

*Prima rappresentazione assoluta
Boston, Colonial Theatre, 29 ottobre 1956*

PERSONAGGI

Candide	<i>tenore</i>
Cunegonde	<i>soprano</i>
Maximilian / Captain	<i>baritono</i>
Pangloss / Martin / Cacambo	<i>baritono</i>
Old Lady	<i>mezzosoprano</i>
Governor / Vanderdendur / Ragotski	<i>tenore</i>
Paquette	<i>mezzosoprano</i>
Voltaire	<i>voce recitante</i>
Inquisitor I / Charles Edward	<i>tenore</i>
Inquisitor II / Croupier	<i>baritono</i>
Inquisitor III / Tsar Ivan	<i>basso</i>
Sultan Achmet / Crook	<i>tenore</i>
Hermann Augustus	<i>baritono</i>
King Stanislaus	<i>baritono</i>
Grand Inquisitor	<i>voce recitante</i>
Cosmetic Merchant	<i>tenore</i>
Doctor	<i>baritono</i>
Bear-Keeper	<i>basso</i>
Alchemist	<i>tenore</i>
Junkman	<i>baritono</i>
Señor I	<i>tenore</i>
Señor II	<i>tenore</i>

1. Overture

ACT ONE

1a. Westphalia Chorale

Chorus

Fa Re Fa Si La Sol Fa Fa,
Be welcome in Westphalia!
A scene of sweet simplicity,
Teutonical rusticity:
All hail, Westphalia!

2a. Life Is Happiness Indeed

Candide

Life is happiness indeed:
Mares to ride and books to read.
Though of noble birth I'm not,
I'm delighted with my lot.
Though I've no distinctive features
And I've no official mother,
I love all my fellow creatures
And the creatures love each other!

2d. Life Is Absolute Perfection

Maximilian

Life is absolute perfection,
As is true of my complexion.
Ev'ry time I look and see me,
I'm reminded life is dreamy.
Although I do get tired
Being endlessly admired
People will go on about me
How could they go on without me?
(If the talk at times is vicious,
That's the price you pay when you're delicious.)
Life is pleasant, life is simple
Oh my God, is that a pimple?
No, it's just the odd reflection
Life and I are still perfection!
I am ev'rything I need!
Life is happiness indeed!

Cunegonde

Life is happiness indeed:
I have ev'rything I need.
I am rich and unattached
And my beauty is unmatched.
With the rose my only rival,
I admit to some frustration;
What a pity its survival
Is of limited duration!

Candide

Life is happiness indeed:

1. Overture

ATTO PRIMO

1a. Corale della Westfalia

Coro

Fa Re Fa Si La Sol Fa Fa,
benvenuti in Westfalia!
Un panorama di dolce semplicità,
una rustichezza tutta teutonica:
Salute, Westfalia!

2a. La vita è davvero felicità

Candide

La vita è davvero felicità:
cavalchi puledre e leggi libri.
Non sono nato nobile, tuttavia
sono contento del mio stato.
Non ho tratti distintivi
e ufficialmente non ho madre.
Amo le mie creature,
e le mie creature si amano tra loro!

2d. La vita è assoluta perfezione

Maximilian

La vita è assoluta perfezione,
come si vede dal mio aspetto.
Tutte le volte che mi guardo e mi osservo
mi ricordo che la vita è un sogno.
Anche se mi sono stancato
di essere infinitamente ammirato
la gente continuerà a starmi intorno
come fanno ad andare avanti senza di me?
(Se mi tiro dietro qualche malignità,
questo è il prezzo da pagare quando si è tipi squisiti.)
La vita è una goduria, la vita è semplice
oh mio Dio, è un brufoletto questo qui?
Ma no, è solo un riflesso
La mia vita è ancora perfetta!
Io mi basto da solo!
La vita è davvero felicità!

Cunegonde

La vita è davvero felicità:
ho tutto quello che mi serve.
Sono libera e indipendente
e la mia bellezza è senza pari.
La mia unica rivale è la rosa,
che, lo ammetto, mi manda in crisi;
è un vero peccato che il suo primato
duri così poco!

Candide

La vita è davvero felicità:

Horses to ride and books to read.
Though of noble birth we're not,
We're delighted with our lot.

Paquette

Life is happiness indeed:
Though of noble birth we're not,
We're delighted with our lot.

Cunegonde

Horses to ride and books to read.

Cunegonde, Paquette, Candide

We're innocent and unambitious,
That's why life is so delicious!
We have ev'rything we need.
Life here is happiness indeed!

Maximilian

Life is absolute perfection, etc.
(If the talk at times is vicious,
That's the price you pay when you're delicious!)

Though it is a heavy duty
To protect my awesome beauty,
I have almost no objection
Life and I are still perfection!
I am ev'rything I need.
Life is happiness indeed!

3. The Best Of All Possible Worlds

Pangloss

Let us review
Lesson eleven:

Pupils (Candide, Cunegonde, Maximilian, Paquette)

Paragraph two,
Axiom seven.

Pangloss

Once one dismisses
The rest of all possible worlds,
One finds that this is
The best of all possible worlds.

Pupils

Once one dismisses
The rest of all possible worlds,
One finds that this is
The best of all possible worlds.

Pangloss

Pray, classify
Pigeons and camels.

Maximilian

Pigeons can fly.

cavalchi cavalli e leggi libri.
Non siamo nati nobili, tuttavia
siamo contenti del nostro stato.

Paquette

La vita è davvero felicità:
non siamo nati nobili, tuttavia
siamo contenti del nostro stato.

Cunegonde

Cavalchi cavalli e leggi libri.

Cunegonde, Paquette, Candide

Siamo innocenti e senza ambizione,
il fatto è che la vita è talmente una delizia!
Abbiamo tutto quello che ci serve.
La vita è davvero felicità!

Maximilian

La vita è assoluta perfezione, ecc.
(Se mi tiro dietro qualche malignità,
questo è il prezzo da pagare quando si è tipi squisiti!)

Anche se è una faticaccia
custodire la mia bellezza,
non ho nulla da obiettare
la mia vita è sempre una perfezione!
Io mi basto da solo.
La vita è davvero felicità!

3. Il migliore dei mondi possibili

Pangloss

Ripassiamo, dunque,
l'undicesima lezione.

Allievi (Candide, Cunegonde, Maximilian, Paquette)

Paragrafo due,
settimo assioma.

Pangloss

Se si scartano
tutti gli altri mondi possibili,
se ne deduce che questo
è il migliore dei mondi possibili.

Allievi

Se si scartano
tutti gli altri mondi possibili,
se ne deduce che questo
è il migliore dei mondi possibili.

Pangloss

Classificare, prego,
piccioni e cammelli.

Maximilian

I piccioni sono volatili.

Paquette

Camels are mammals.

Pangloss

There is a reason
For ev'rything under the sun.

Candide

There is a season
For ev'rything under the sun.

Maximilian

Objection!
What about snakes?

Pangloss

Snakes.
'Twas Snake that tempted Mother Eve.
Because of Snake we now believe
That though depraved
We can be saved
From hellfire and damnation.

Pupils

Because of Snake's temptation.

Pangloss

If Snake had not seduced our lot,
And primed us for salvation,
Jehovah could not pardon all
The sins that we call cardinal,
Involving bed and bottle.

All

Now on to Aristotle.

Pangloss

Mankind is one.
All men are brothers.

Pupils

As you'd have done,
Do unto others.

Pangloss

It's understood in
This best of all possible worlds.

Maximilian

All's for the good in
This best of all possible worlds.

Candide

Objection!
What about war?

Pangloss

War.
Though war may seem a bloody curse,
It is a blessing in reverse.

Paquette

I cammelli sono mammiferi.

Pangloss

Per ogni cosa sotto il sole
c'è una ragione.

Candide

Per ogni cosa sotto il sole
c'è una ragione.

Maximilian

Obiezione!
Come la mettiamo coi serpenti?

Pangloss

Serpenti.
Fu il serpente a tentare Eva, nostra Madre.
E grazie al serpente ora noi sappiamo che,
sebbene corrotti,
possiamo essere salvati
da inferno e dannazione.

Allievi

Grazie al Serpente tentatore.

Pangloss

Se il Serpente non ci avesse tentato,
e spinto verso la salvezza,
Dio non potrebbe perdonare
tutti quei peccati che chiamiamo cardinali,
compresi letto e bottiglia.

Tutti

Ora passiamo ad Aristotele.

Pangloss

Il genere umano è uno.
Tutti gli uomini sono fratelli.

Allievi

Fate agli altri
ciò che vorreste fosse fatto a voi.

Pangloss

Questo è sottinteso
nel migliore dei mondi possibili.

Maximilian

Tutto va per il meglio
nel migliore dei mondi possibili.

Candide

Obiezione!
Come la mettiamo con la guerra?

Pangloss

Guerra.
La guerra può sembrare una sanguinosa sventura,
ma al contrario è una benedizione.

When cannon roar
Both rich and poor
By danger are united.

Maximilian

'Til ev'ry wrong is righted.

Pangloss

Philosophers make evident
The point that I have cited:
'Tis war makes equal, as it were,
The noble and the commoner;
Thus war improves relations.

All

Now on to conjugations.

Pangloss

Amo, amas, amat, amamus.

Pupils

Amo, amas, amat, amamus.

Pangloss

Proving that this is
The best of all possible worlds.

Pupils

With love and kisses,
The best of all possible worlds!

All

Quod erat demonstrandum!

Q. E. D.

Amo, amas, amat, amamus.

Quod erat demonstrandum

In this best of all

Possible, possible, possible worlds!

Quod erat demonstrandum!

Q! E! D!

3a. Universal Good

Cunegonde, Paquette, Candide, Maximilian

We have learned, and understood,
Ev'rything that is, is good;
Ev'rything that is, is planned,
Is wisely planned, is right and good.

4. Oh, Happy We

Candide

Soon, when we feel we can afford it,
We'll build a modest little farm.

Cunegonde

We'll buy a yacht and live aboard it,
Rolling in luxury and stylish charm.

Quando il cannone romba
il ricco e il povero
sono uniti nel pericolo.

Maximilian

Ogni cosa sbagliata tende al giusto.

Pangloss

I filosofi hanno evidenziato
il punto che ho citato:
la guerra rende uguali
il nobile e l'uomo comune;
perciò la guerra migliora le relazioni.

Tutti

E ora passiamo alle coniugazioni.

Pangloss

Amo, amas, amat, amamus.

Allievi

Amo, amas, amat, amamus.

Pangloss

E così è dimostrato
che questo è il migliore dei mondi possibili.

Allievi

Con baci e con amore,
il migliore dei mondi possibili!

Tutti

Quod erat demonstrandum!

Q. E. D.

Amo, amas, amat, amamus.

Quod erat demonstrandum

Nel migliore

dei mondi possibili, possibili, possibili!

Quod erat demonstrandum!

Q! E! D!

3a. Il bene universale

Cunegonde, Paquette, Candide, Maximilian

Abbiamo imparato, abbiamo capito,
ogni cosa che è, è buona;
ogni cosa che è, è programmata,
è saggiamente programmata, è buona e giusta.

4. Beati noi

Candide

Tra poco, quando sentiremo di potercelo permettere,
ci costruiremo un piccola, modesta fattoria.

Cunegonde

Ci compreremo uno yacht e vivremo a bordo,
Ondeggiando tra il piacere e una vita di lusso.

Candide

Cows and chickens.

Cunegonde

Social whirls.

Candide

Peas and cabbage.

Cunegonde

Ropes of pearls.

Candide

Soon there'll be little ones beside us;
We'll have a sweet Westphalian home.

Cunegonde

Somehow we'll grow as rich as Midas;
We'll live in Paris when we're not in Rome.

Candide

Smiling babies.

Cunegonde

Marble halls.

Candide

Sunday picnics.

Cunegonde

Costume balls.

Oh, won't my robes of silk and satin
Be chic! I'll have all that I desire.

Candide

Pangloss will tutor us in Latin
And Greek, while we sit before the fire.

Cunegonde

Glowing rubies.

Candide

Glowing logs.

Cunegonde

Faithful servants.

Candide

Faithful dogs.

Cunegonde

We'll round the world enjoying high life;
All bubbly pink champagne and gold.

Candide

We'll lead a rustic and a shy life,
Feeding the pigs and sweetly growing old.

Cunegonde

Breast of peacock.

Candide

Mucche e polli.

Cunegonde

Vita mondana.

Candide

Cavoli e piselli.

Cunegonde

Fili di perle.

Candide

Presto ci gireranno intorno dei pargoletti;
avremo una dolce dimora in Westfalia.

Cunegonde

Diventeremo ricchi come Mida;
vivremo tra Roma e Parigi.

Candide

Bambini sorridenti.

Cunegonde

Saloni marmorei.

Candide

Pic-nic domenicali.

Cunegonde

Balli mascherati.

Oh, avrò abiti da sera di seta e di raso,
molto chic! Avrò tutto quello che vorrò.

Candide

Pangloss ci insegnerà il latino
e il greco, seduti davanti al fuoco.

Cunegonde

Infuocati rubini.

Candide

Ceppi infuocati.

Cunegonde

Fedeli domestici.

Candide

Cani fedeli.

Cunegonde

Gireremo il mondo facendo la bella vita;
sarà tutto un frizzare di bollicine di champagne,
[dorato e rosé.

Candide

Condurremo una vita rustica e riservata,
allevando maiali e invecchiando teneramente.

Cunegonde

Petti di pavone.

Candide

Apple pie.

Cunegonde

I love marriage.

Candide

So do I.

Cunegonde, Candide

Oh, happy pair!

Oh, happy we!

It's very rare

How we agree!

5. It Must Be So**(First Candide's Meditation)****Candide**

My world is dust now,

And all I loved is dead.

Oh, let me trust now

In what my master said:

"There is a sweetness in ev'ry woe".

It must be so. It must be so.

The dawn will find me

Alone in some strange land.

But men are kindly;

They'll give a helping hand.

So said my master, and he must know.

It must be so. It must be so.

5e. Westphalia Chorale**Chorus**

Fa Re Fa Si La Sol Fa Fa,

Sieg, Heil to our Westphalia!

What power's ours to command!

The mightiest in this mighty land!

Sieg, Heil, Westphalia!

5f. Battle Scene**6. Candide's Lament****Candide**

Cunegonde!

Cunegonde, is it true?

Is it you so still and cold, love?

Could our young joys, just begun,

Not outlast the dying sun?

When such brightness dies so soon

Can the heart find strength to bear it?

Shall I ever be consoled, love? No, I swear it

By the light of this lover's moon.

Though I must see tomorrow's dawn,

My heart is gone where you are gone.

Candide

Torte di mele.

Cunegonde

Amo il matrimonio.

Candide

Pure io.

Cunegonde, Candide

Oh, che bella coppia!

Oh, beati noi!

È una cosa rara

andar d'accordo come noi!

5. Deve essere così**(Prima meditazione di Candide)****Candide**

Il mio mondo è andato in cenere,

e tutto ciò che ho amato è morto.

Oh, ma lasciatemi confidare

in quello che disse il mio maestro:

"C'è dolcezza in ogni dolore".

Deve essere così. Deve essere così.

L'alba mi coglierà

da solo in qualche terra straniera.

Ma gli uomini sono gentili;

ti daranno una mano.

Così disse il mio maestro, che è un saggio.

Deve essere così. Deve essere così.

5e. Corale della Westfalia**Coro**

Fa Re Fa Si La Sol Fa Fa,

vittoriosa è la nostra Westfalia!

Quale forza ci muove!

La più potente in questa potente terra!

Vittoriosa è la nostra Westfalia!

5f. Scena della battaglia**6. Lamento di Candide****Candide**

Cunegonde!

Cunegonde, possibile?

Così immobile e fredda, sei tu?

Le nostre gioie giovanili, appena iniziate,

non resistono al tramonto?

Quando un tale splendore muore così presto

può il cuore trovare la forza di sopportarlo?

Potrò mai consolarmi, amore? No, lo giuro

sulla luce di questa luna da amanti.

Anche se domani vedrò l'alba,

il mio cuore se ne è andato con te.

Shall I ever be consoled, love? No, I swear it
By the light of this lover's moon.
Good-bye, my love, my love, good-bye.
Cunegonde!

7. Dear Boy

Pangloss

Dear boy, you will not hear me speak
With sorrow or with rancor
Of what has shriveled up my cheek
And blasted it with canker;
'Twas Love, great Love, that did the deed,

Through Nature's gentle laws,
And how should ill effects proceed
From so divine a cause?

Dear boy:
Sweet honey comes from bees that sting,
As you are well aware;
To one adept in reasoning,
What ever pains disease may bring
Are but the tangy seasoning
To Love's delicious fare.
Dear boy.

Chorus

Sweet honey comes from bees that sting.

Pangloss

Columbus and his men, they say,
Conveyed the virus hither,
Whereby my features rot away
And vital powers wither;
Yet had they not traversed the seas
And come infected back,
Why, think of all the luxuries
That modern life would lack!

Dear boy:
All bitter things conduce to sweet,
As this example shows;
Without the little spirochete,
We'd have no chocolate to eat,
Nor would tobacco's fragrance greet
The European nose.
Dear boy.

Chorus

All bitter things conduce to sweet.

Pangloss

Each nation guards its native land
With cannon and with sentry.
Inspectors look for contraband
At ev'ry point of entry.
Yet nothing can prevent the spread

Potrò mai consolarmi, amore? No, lo giuro
sulla luce di questa luna da amanti.
Addio, amore mio, amore mio, addio.
Cunegonde!

7. Caro ragazzo

Pangloss

Caro ragazzo, non mi sentirai mai parlare
con pena e con rancore
di ciò che ha raggrinzito la mia guancia
e l'ha devastata con un tumore;
è stato l'Amore, un grande Amore, che ha fatto
[il fattaccio,

grazie alle gentili leggi della Natura.
Conseguenze nocive, come possono derivare
da una causa così divina?

Caro ragazzo:
il dolce miele nasce dalle api che pungono,
come tu sai bene;
per colui che ragiona,
qualunque sofferenza questo morbo apporti
è solo il piccante condimento
al delizioso prezzo dell'Amore.
Caro ragazzo.

Coro

Il dolce miele nasce dalle api che pungono.

Pangloss

Colombo e i suoi uomini, dicono,
portarono qui da noi la malattia
che corrompe le mie fattezze
e prosciuga le mie forze vitali;
eppure loro non hanno attraversato il mare
tornando indietro infetti
senza un perché: pensa a tutti i piaceri
che la vita moderna avrebbe perduto!

Caro ragazzo:
tutte le cose amare conducono alla dolcezza,
come dimostra il presente esempio;
senza la piccola spirocheta,
non avremmo il cioccolato da mangiare,
nessuna fragranza di tabacco si offrirebbe
ai nasi europei.
Caro ragazzo.

Coro

Tutte le cose amare conducono alla dolcezza.

Pangloss

Ogni nazione difende la propria terra
con guardie e cannoni.
Ispettori controllano il contrabbando
al confine.
E tuttavia non possono prevenire il diffondersi

Of Love's divine disease;
It rounds the world from bed to bed
As pretty as you please.

Dear boy:

Men worship Venus ev'rywhere,
As may be plainly seen;
Her decorations which I bear
Are nobler than the *croix de guerre*,
And gained in service of our fair
And universal Queen.
Dear boy.

Chorus

Men worship Venus ev'rywhere.
Dear boy!

8. Auto-da-fé

Chorus

What a day, what a day
For an auto-da-fé!
What a sunny summer sky!
What a day, what a day
For an auto-da-fé!
It's a lovely day for drinking
And for watching people fry!

Hurry, hurry, hurry,
Watch 'em die!
Hurry, hurry, hurry,
Hang 'em high!

Bear-keeper

See the great Russian bear!

Cosmetic merchant

Buy a comb for your hair!

Women

But the price is much too high!

Doctor

Here be potions and pills
For your fevers and chills!

Women

But we haven't any money
So there's nothing we can buy!

Junkman

Any kind of metal
Bought and sold!

Alchemist

Any kind of metal
Turned to gold!

Junkman

Pots and pans,

del divino morbo dell'Amore;
questo gira il mondo passando di letto in letto
senza problemi.

Caro ragazzo:

ovunque gli uomini adorano Venere,
come tutti possono vedere;
le sue decorazioni, che io mi porto addosso
sono più nobili della croce di guerra,
e guadagnate servendo la nostra giusta
ed universale Regina.
Caro ragazzo.

Coro

Ovunque gli uomini adorano Venere.
Caro ragazzo!

8. Auto-da-fé

Coro

Che giornata, che giornata
per un auto-da-fé!
Che cielo estivo, pieno di sole!
Che giornata, che giornata
per un auto-da-fé!
È un giorno perfetto per brindare
e guardare friggere la gente!

Su, su, su,
guardiamoli morire!
Dài, dài, dài,
appendeteli in alto!

Domatore di orsi

Guardate il grande orso russo!

Venditore di cosmetici

Comprate un pettine per i vostri capelli!

Donne

Ma è troppo caro!

Medico

Ecco a voi pozioni e pillole
per le vostre febbri e i vostri raffreddori!

Donne

Ma non abbiamo soldi
così non c'è niente che possiamo comprare!

Rigattiere

Ogni tipo di metallo
vendo e compro!

Alchimista

Ogni tipo di metallo
trasmuta in oro!

Rigattiere

Vasellame, pentolame,

Metal cans,
Bought or traded or sold!
Pans and pots
And whatnots!
Trading new ones for old!

Alchemist

Pots and pans,
Metal cans,
I can turn them into gold!

Pans and pots
And what-nots!
For a tiny fee
My alchemy
Can turn them into gold!

Chorus

Hurry, hurry, hurry,
Come and buy!
Hurry, hurry, hurry,
Come and try!

What a fair, what a fair!
Things to buy ev'rywhere,
But the prices are too high!

It's not fair, it's not fair,
Things to buy ev'rywhere;
But we haven't any money
So there's nothing we can buy!

Pangloss

But you can't execute me, I'm too sick to die!

Chorus

Sick?

Pangloss

Infected!
Oh my darling Paquette,
She is haunting me yet
With a dear souvenir
I shall never forget.
'Twas a gift that she got
From a seafaring Scot,
He received he believed in Shalott!

In Shalott from his dame
Who was certain it came
With a kiss from a Swiss
(She'd forgotten his name),
But he told her that he
Had been given it free
By a sweet little cheat in Paree.

Then a man from Japan,
Then a Moor from Iran,
Though the Moor isn't sure

barattoli,
compro, vendo, baratto!
Pentolame, vasellame,
chincaglieria!
Scambio nuovo con vecchio!

Alchimista

Vasellame, pentolame,
barattoli,
io ve li trasformo in oro!

Pentolame, vasellame,
chincaglieria!
Per un modesto compenso
la mia alchimia
ve li trasforma in oro!

Coro

Su, su, su,
venite e comprate!
Su, su, su,
venite e provate!

Che mercato, che mercato!
Dappertutto cose da vendere e comprare,
ma i prezzi sono troppo alti!

Non è giusto, non è giusto,
dappertutto cose da vendere e comprare;
ma noi non abbiamo soldi
per cui non c'è niente da comprare!

Pangloss

Voi non potete giustiziarmi, sono troppo malato
[per morire!]

Coro

Malato?

Pangloss

Infettato!
Oh mia cara Paquette,
lei mi perseguita ancora
con un dolce souvenir
che non potrò mai dimenticare.
Fu il dono
di un marinaio scozzese,
che lo aveva ricevuto in quel di Shallot!

A Shallot dalla sua donna
che era certa provenisse
dal bacio di uno svizzero
(di cui non ricordava il nome),
il quale le aveva detto
che se l'era beccato
durante un dolce imbroglio a Parigi.

Poi un giapponese,
poi un iraniano,
sebbene l'iraniano non fosse sicuro

How the whole thing began;
But the gift we can see
Had a long pedigree
When at last it was passed on to me!

Chorus

Then a man from Japan,
Then a Moor from Iran,
Though the Moor isn't sure
How the whole thing began;
But the gift we can see
Had a long pedigree
When at last it was passed on to he!

Pangloss

Love is sweet, love is sweet,
And the custom is sound,
For it makes the world go 'round.

Candide, Pangloss

I repeat, love is sweet,
And the custom is sound,
For as ^{you}_I have shown it's love alone
That makes the world go 'round.

Pangloss

Well, the Moor in the end
Spent a night with a friend
And the dear souvenir
Just continued the trend
To a young English lord
Who was stung, they record,
By a wasp in a hospital ward!
Well, the wasp on the wing
Had occasion to sting
A Milano soprano
Who brought home the thing
To her young paramour,
Who was rendered impure,
And forsook her to look for the cure.
Thus he happened to pass
Through Westphalia, alas,
Where he met with Paquette,
And she drank from his glass.
I was pleased as could be
When it came back to me;
Makes us all just a small family!

Chorus

Oh, he happened to pass
Through Westphalia, alas,
Where he met with Paquette,
And she drank from his glass.
He is pleased as can be
For it shows him that we
One and all are a small family!

di come tutto fosse cominciato;
comunque sia, è chiaro, questo dono
aveva un lungo pedigree
quando alla fine fu passato a me!

Coro

Poi un giapponese,
poi un iraniano,
sebbene l'iraniano non fosse sicuro
di come tutto fosse cominciato;
comunque sia, è chiaro, questo dono
aveva un lungo pedigree
quando alla fine fu passato a lui!

Pangloss

L'amore è dolce, l'amore è dolce,
il fatto è risaputo,
l'amore fa girare il mondo.

Candide, Pangloss

Lo ripeto, l'amore è dolce,
il fatto è risaputo,
come ^{hai}_{ho} mostrato è il solo amore
a far girare il mondo.

Pangloss

Ebbene l'iraniano alla fine
passò la notte con un amico
e il caro souvenir
si diresse
verso un giovane lord inglese
che fu punto, si ricorda,
da una vespa in una corsia d'ospedale!
Ebbene, la vespa nel suo volo
ebbe occasione di pungere
un soprano di Milano
che portò il regalo a casa
dal suo giovane amante,
che, divenuto infetto,
la abbandonò per cercare una cura.
E così accadde che lui passò
per le terre di Westfalia,
dove incontrò Paquette
che bewe dal suo bicchiere.
Fui contento alla fine
quando il dono passò a me;
fa di noi tutti una piccola famiglia!

Coro

Oh, così accadde che lui passò
per le terre di Westfalia,
dove incontrò Paquette
che bewe dal suo bicchiere.
È contento
perché dimostra che noi,
uno e tutti, siamo una piccola famiglia!

Pangloss

I am pleased as can be
For it shows us that we
One and all are a small family!

Chorus

What a day, what a day
For an auto-da-fé!
What a lovely day for drinking
And for watching people fry!

What a day, what a day,
Oh, what a day,
What a perfect day for hanging!

Grand inquisitor

Silence!

Inquisitors

Shall we let the sinners go or try them?

Chorus

Try them.

Inquisitors

Are the culprits innocent or guilty?

Chorus

Guilty.

Inquisitors

Shall we pardon them or hang them?

Chorus

Hang them.
What a lovely day, what a jolly day,
What a day for a holiday!

He don't mix meat and dairy,
He don't eat humble pie,
So sing a *miserere*

And hang the bastard high!

Inquisitors

Are our methods legal or illegal?

Chorus

Legal!

Inquisitors

Are we judges of the law, or laymen?

Chorus

Amen.

Inquisitors

Shall we hang them or forget them?

Chorus

Get them!

What a perfect day, what a jolly day,

Pangloss

Sono contento
perché dimostra che noi,
uno e tutti, siamo una piccola famiglia!

Coro

Che giornata, che giornata
per un auto-da-fé!
Che giorno perfetto per brindare
e guardare friggere la gente!

Che giornata, che giornata,
oh, che giornata,
che perfetta giornata per un'impiccagione!

Grande inquisitore

Silenzio!

Inquisitori

Lasciamo andare o mettiamo alla prova i peccatori?

Coro

Mettiamoli alla prova.

Inquisitori

Gli imputati sono innocenti o colpevoli?

Coro

Colpevoli.

Inquisitori

Li perdoniamo o li impicchiamo?

Coro

Impicchiamoli.
Che bella giornata, che allegra giornata,
che giornata per una tale vacanza!

Lui non mischia la carne con il burro,
lui non mangia roba da poveracci,
per cui cantiamo un *miserere*
e appendiamo in alto il bastardo!

Inquisitori

Sono i nostri metodi legali od illegali?

Coro

Legali!

Inquisitori

Siamo giudici della legge o profani?

Coro

Amen.

Inquisitori

Dobbiamo impicarli o dimenticarci di loro?

Coro

Impicchiamoli!

Che bella giornata, che allegra giornata,

What a day for a holiday!
When foreigners like this come
To criticize and spy,
We chant a *pax vobiscum*,
And hang the bastard high!

Grand inquisitor

Flog him!

Chorus, Inquisitors

Oh, pray for us, pray for us!
Fons pietatis, pray for us!
Davidis turris, pray for us!
Rex majestatis, pray for us!

Pangloss

Ladies and gentlemen, one final word. God in his wisdom made it possible to invent the rope, but... aaargh!

Chorus

What a lovely day, what a jolly day,
What a day for a holiday!

At last we can be cheery,
The danger's passed us by.
So sing a *Dies Irae*
And hang the bastard high!

Oh, what a day!!

8a. Candide Continues His Travels – It Must Be Me (Candide's Second Meditation)

Candide

My master told me
That men are loving-kind;
Yet now behold me,
Illuded and sad of mind.
Men must have kindness I cannot see.
It must be me. It must be me.

My master told me
The world is warm and good;
It deals more coldly
Than I had dreamt it would.
There must be sunlight I cannot see.
It must be me. It must be me.

9. The Paris Waltz Scene

10. Glitter And Be Gay

Cunegonde

Glitter and be gay,
That's the part I play:
Here I am in Paris, France.
Forced to bend my soul
To a sordid role,

che giornata per una vacanza!
Quando forestieri come questi
vengono qui a criticare e spiare,
noi cantiamo un *pax vobiscum*,
e appendiamo in alto il bastardo!

Grande inquisitore

Fustigatelo!

Coro, Inquisitori

Oh, prega per noi, prega per noi!
Fons pietatis, prega per noi!
Davidis turris, prega per noi!
Rex majestatis, prega per noi!

Pangloss

Signore e Signori, un'ultima parola. Dio nella sua saggezza ha permesso l'invenzione della corda... aaargh!

Coro

Che bella giornata, che allegra giornata,
che giornata per una vacanza!

Alla fine possiamo essere soddisfatti,
il pericolo è passato.
Per cui cantiamo un *Dies Irae*
e appendiamo in alto il bastardo!

Oh, che giornata!!

8a. Candide continua i suoi viaggi – Dipenderà da me (Seconda meditazione di Candide)

Candide

Il mio maestro mi disse
che gli uomini inclinano all'amore;
eppure ora mi ritrovo
illuso e triste.
Gli uomini saranno di una bontà che io non so vedere.
Dipenderà da me. Dipenderà da me.

Il mio maestro mi disse
che il mondo è caldo e buono;
ti tratta più freddamente
di quello che avevo sognato.
Deve esserci un sole che io non so vedere.
Dipenderà da me. Dipenderà da me.

9. Il valzer di Parigi

10. Sii brillante e allegra

Cunegonde

Sii brillante e allegra,
questa è la mia parte:
sono a Parigi, in Francia.
Costretta a piegare la mia anima
a un ruolo squallido,

Victimized by bitter, bitter circumstance.
Alas for me! Had I remained
Beside my lady mother,
My virtue had remained unstained
Until my maiden hand was gained
By some Grand Duke or other.

Ah, 'twas not to be;
Harsh necessity
Brought me to this gilded cage.
Born to higher things,
Here I droop my wings,
Ah! Singing of a sorrow nothing can assuage.
And yet, of course, I rather like to revel, ha ha!
I have no strong objection to champagne, ha ha!
My wardrobe is expensive as the devil, ha ha!
Perhaps it is ignoble to complain...

Enough, enough,
Of being basely tearful!
I'll show my noble stuff
By being bright and cheerful!
Ha ha ha ha ha! Ha!

Pearls and ruby rings...
Ah, how can worldly things
Take the place of Honor lost?
Can they compensate
For my fallen state,
Purchased as they were at such an awful cost?
Bracelets... lavallieres...
Can they dry my tears?
Can they blind my eyes to shame?
Can the brightest brooch
Shield me from reproach?
Can the purest diamond purify my name?

And yet, of course, these trinkets are endearing, ha ha!
I'm oh, so glad my sapphire is a star, ha ha!

I rather like a twenty carat earring, ha ha!
If I'm not pure, at least my jewels are!
Enough, enough!
I'll take their diamond necklace,
And show my noble stuff
By being gay and reckless!
Ha ha ha ha ha! Ha!

Observe how bravely I conceal
The dreadful, dreadful shame I feel.
Ha ha ha ha!

11. You Were Dead, You Know

Candide

Oh.
Is it true?
Cunegonde! Cunegonde! Cunegonde!

Cunegonde

Oh.

vittima di amare, amare circostanze.
Pietà di me! Se fossi rimasta
presso la mia signora madre,
la mia virtù sarebbe rimasta immacolata
finché qualche Granduca
non avesse chiesto e ottenuto la mia mano.

Ah, non è andata così;
la dura necessità
mi ha condotto a questa prigionia dorata.
Nata per grandi cose,
qui tarpo le mie ali,
ah! Cantare le proprie pene non serve a smorzarle.
E ora, naturalmente, preferisco fare baldoria, ah ah!
Non ho nulla in contrario allo champagne, ah ah!
Il mio guardaroba costa un occhio, ah ah!
Forse è ignobile che io mi lamenti...

Basta, basta,
essere così piagnucolosa!
Mostrerò di che nobile stoffa sono fatta
essendo allegra e brillante!
Ah ah ah ah ah! Ah!

Perle ed anelli tempestati di rubini...
Ah, come possono i beni mondani
prendere il posto dell'Onore perduto?
Come possono compensare
la mia decadenza,
costo tremendo per quello che ho acquistato?
Braccialetti... colliers...
possono asciugare le mie lacrime?
Possono coprire la mia vergogna?
La spilla più brillante
può farmi da scudo al biasimo?
Il diamante più puro, può purificare il mio nome?

E, tuttavia, questi ninnoli sono teneri, ah ah!
Io sono, oh, così contenta che il mio zaffiro sia
[una stella, ah ah!

Preferirei piuttosto un orecchino da venti carati, ah ah!
Se io non sono pura, almeno i miei gioielli sì!

Basta, basta!
Prenderò il collare di diamanti,
e mostrerò la mia nobile stoffa
essendo allegra e sfrontata!
Ah ah ah ah ah! Ah!

Mirate come abilmente nascondo
l'atroce, l'atroce vergogna che provo.
Ah ah ah ah!

11. Eri morta, lo sai?

Candide

Oh.
È possibile?
Cunegonde! Cunegonde! Cunegonde!

Cunegonde

Oh.

Is it you?
Candide! Candide! Can...

Candide

Oh.
Is it true?
Cunegonde!
Oh my love, dear love!

Cunegonde

Oh.
Is it you?
Candide!
Dear, my love!

Candide

Dearest, how can this be so?
You were dead, you know.
You were shot and bayoneted, too.

Cunegonde

That is very true.
Ah, but love will find a way.

Candide

Then what did you do?

Cunegonde

We'll go into that another day.
Now let's talk of you.
You are looking very well.
Weren't you clever, dear, to survive?

Candide

I've a sorry tale to tell;
I escaped more dead than alive.

Cunegonde

Love of mine, where did you go?

Candide

Oh, I wandered to and fro...

Cunegonde

Oh, what torture, oh, what pain...

Candide

Holland, Portugal and Spain...

Cunegonde

Ah, what torture...

Candide

Holland, Portu...

Cunegonde

Ah, what torture...

Candide

I would do it all again
To find you at last!

Sei tu?
Candide! Candide! Can...

Candide

Oh.
È possibile?
Cunegonde!
Oh amore mio, tesoro!

Cunegonde

Oh.
Sei tu?
Candide!
Tesoro, amore mio!

Candide

Tesoro, come può essere?
Eri morta, sai?
Ti hanno sparato, trafitto il cuore.

Cunegonde

È vero.
Ah, ma l'amore troverà la sua strada.

Candide

Dunque come è andata?

Cunegonde

Ne parleremo un'altra volta.
Ora parliamo di te.
Hai una bella cera.
Come hai fatto a cavartela?

Candide

Ho una triste storia da raccontare;
sono scappato più morto che vivo.

Cunegonde

Mio amore, dove sei andato?

Candide

Oh, ho vagato di qua e di là...

Cunegonde

Oh, che tortura, che pena...

Candide

Olanda, Portogallo, Spagna...

Cunegonde

Ah, che tortura...

Candide

Olanda, Porto...

Cunegonde

Ah, che tortura...

Candide

Rifarei tutto
per trovarti alla fine!

Candide, Cunegonde

Reunited after so much pain;
But the pain is past.
We are one again!
We are one at last!
One again, one at last!
One, at last!

12. I Am Easily Assimilated

Old Lady

I was not born in sunny Hispania,
My father came from Rovno Gubernya.
But now I'm here, I'm dancing a tango:
Di dee di! Dee di dee di!
I am easily assimilated.
I am so easily assimilated.

I never learned a human language.
My father spoke a High Middle Polish.
In one halfhour I'm talking in Spanish:
Por favor! Toreador!
I am easily assimilated.
I am so easily assimilated.

It's easy, it's ever so easy!
I'm Spanish, I'm suddenly Spanish!
And you must be Spanish, too.
Do like the natives do.
These days you have to be
In the majority.

Señores

*Tus labios rubí,
Dos rosas que se abren a mí,
Conquistan mi corazón,
Y sólo con
Una canción.*

Old Lady

*Mis labios rubí,
Dreiviertelakt, mon très cher ami,
Oui oui, sí sí, ja ja ja, yes yes, da da.
Je ne sais quoi!*

Señores

Me muero, me sale una hernia!

Old Lady

A long way from Rovno Gubernya!

Old Lady, Chorus

*Mis
Tus* labios rubí,

Dos rosas que se abren a ^{ti,}
mí,

Conquistan ^{tu}
mi corazón,

Y sólo con

Candide, Cunegonde

Riuniti dopo così tanta pena;
ma la pena è passata.
Siamo di nuovo una cosa sola!
Siamo una cosa sola alla fine!
Di nuovo una cosa sola, finalmente una cosa sola!
Una cosa sola, finalmente!

12. Mi adatto facilmente

La vecchia signora

Non sono nata sotto il sole di Spagna,
mio padre era di Rovno Gubernya.
Ma ora sono qui a ballare un tango:
di dee di! Dee di dee di!
Mi adatto facilmente.
Mi adatto così facilmente.

Non ho mai avuto una lingua madre.
Mio padre parlava un dialetto polacco.
In un'ora e mezza ho imparato lo spagnolo:
por favor! Toreador!
Mi adatto facilmente.
Mi adatto così facilmente.

È facile, è davvero così facile!
Sono spagnola, sono spagnola all'istante!
E anche voi dovete diventare spagnoli.
Fate quello che fa chi è nato qui.
In questi giorni voi dovete diventare
parte della maggioranza.

Señores

*Tus labios rubí,
dos rosas que se abren a mí,
conquistan mi corazón,
y sólo con
una canción.*

La vecchia signora

*Mis labios rubí,
Dreiviertelakt, mon très cher ami,
Oui oui, sí sí, ja ja ja, yes yes, da da.
Je ne sais quoi!*

Señores

Me muero, me sale una hernia!

La vecchia signora

Ne ho fatta di strada da Rovno Gubernya!

La vecchia signora, Coro

*Mis
Tus* labios rubí,

Dos rosas que se abren a ^{ti,}
mí,

Conquistan ^{tu}
mi corazón,

Y sólo con

Una divina canción

*De ^{mis}
tus* labios rubí!

Rubí! Rubí!

Hey!

Chorus

Me muero, me sale una hernia,
A long way from Rovno Gubernya!

All

Mis labios rubí,
Tus

*Dos rosas que se abren a ^{tí,}
mí,* etc.

13. Quartet Finale

Candide

Once again we must be gone,
Moving onward to the New World!
Shall our hopes be answered there?
Is that land so good and fair?

Cunegonde

In that land across the sea,
When our quest at last is ended
Then all our fortunes shall be mended:
We shall dwell there, free of ev'ry care, happy we!

Old Lady

Stripped though we are
Of our possessions, my dear,
We shall go far
Through our professions, my dear.
If this New World
Has plenty of gallants,
We'll right our balance
Using our talents, my dear.

Captain

Go now and save
Montevideo, Candide!
Faithful and brave,
Go on your way, o Candide!
You must deter
The heathen invader,
Drive out the raider,
Like a Crusader, Candide.

Old Lady

I was in a funk,
My confidence was failing,
I was feeling sunk,
But once again I'm sailing!

Captain

Yes, go, Candide.

Una divina canción

*De ^{mis}
tus* labios rubí!

Rubí! Rubí!

Hey!

Coro

Me muero, me sale una hernia,
ne ha fatta di strada da Rovno Gubernya!

Tutti

Mis labios rubí,
Tus

*Dos rosas que se abren a ^{tí,}
mí,* etc.

13. Quartetto Finale

Candide

Ancora una volta bisogna andare,
dirigersi verso il Nuovo Mondo!
Le nostre speranze si realizzeranno laggiù?
Quella terrà sarà buona e giusta?

Cunegonde

In quella terra in mezzo al mare,
quando la nostra ricerca sarà finita
tutte le nostre disgrazie saranno riparate:
là ci sosterremo liberi da ogni preoccupazione,
[beati noi!]

La vecchia signora

Ci siamo spogliati
dei nostri averi, caro,
ci allontaneremo
dal nostro lavoro, mio caro.
Se questo Nuovo Mondo
è pieno di galantuomini,
troveremo il nostro equilibrio
usando il nostro talento, mio caro.

Capitano

Ora andiamo e salviamo
Montevideo, Candide!
Bravo e fedele,
vai per la tua strada, o Candide!
Tu devi fermare
l'invasore pagano,
scaccia il predone,
come un Crociato, Candide.

La vecchia signora

Avevo paura,
mi veniva meno la fiducia,
mi sentivo a terra,
ma adesso sto di nuovo salpando!

Capitano

Sì, vai, Candide.

Do as I say: On your way, o Candide!
Ah!

Cunegonde

Farewell, Old World!
Ah!

Old Lady

I was depressed and my spirits were failing,
All's for the best now because we are sailing!

Ah!

Candide

Shall my hopes for the first time
Be answered in that New World?
Oh, farewell, Old World, farewell!
Ah!
In that land across the sea,
When our quest at last is ended,
All our fortunes shall be mended.

Cunegonde

Though we're deprived
Of our possessions, my dear,
We have survived
Through our professions, my dear.
If the New World
Has plenty of gallants...

Old Lady

I was in a funk,
My confidence was failing,
I was feeling sunk,
But once again I'm sailing!

Captain

Go now and save
Montevideo, Candide!
Faithful and brave,
Go on your way, o Candide!
You must deter
The heathen invader!

Cunegonde, Women

Farewell to the old!
We're bound for the realms of Gold!

Old Lady

My heart's full of hope!
I'm sure we can cope, my dear!

Candide, Men

Farewell to distress!
All hail, to our happiness!

Captain

With many a deed, Candide!

Dai retta a me: vai per la tua strada, o Candide!
Ah!

Cunegonde

Addio, Vecchio Mondo!
Ah!

La vecchia signora

Ero depressa e il mio animo era terra,
ma adesso tutto va a meraviglia perché stiamo
[salpando!]

Ah!

Candide

Le mie speranze saranno realizzate,
finalmente, nel Nuovo Mondo?
Oh, addio, addio Vecchio Mondo!
Ah!
In quella terra in mezzo al mare,
quando la nostra ricerca sarà finita,
tutte le nostre disgrazie saranno riparate.

Cunegonde

Ci siamo spogliati
dei nostri averi, caro,
siamo sopravvissuti
grazie al nostro lavoro, mio caro.
Se il Nuovo Mondo
è pieno di galantuomini...

La vecchia signora

Avevo paura,
non avevo fiducia,
mi sentivo a terra,
ma adesso sto di nuovo salpando!

Capitano

Vai e salva
Montevideo, Candide!
Bravo e fedele,
vai per la tua strada, o Candide!
Tu devi fermare
l'invasore pagano!

Cunegonde, Donne

Addio al passato!
Ci stiamo dirigendo verso l'Eldorado!

La vecchia signora

Il mio cuore è pieno di speranza!
Sono sicura che possiamo farcela, mio caro!

Candide, Uomini

Addio all'angoscia!
Salutiamo la nostra felicità!

Capitano

Sarai un eroe, Candide!

ACT TWO

14. Entr'acte

15. My Love (Governor's Serenade)

Governor

Poets have said
Love is undying, my love;
Don't be misled;
They were all lying, my love.

Love's on the wing,
But now while he hovers,
Let us be lovers.
One soon recovers, my love.

Soon the fever's fled,
For love's a transient blessing.
Just a week in bed,
And we'll be convalescing.

Why talk of morals
When springtime is flying?
Why end in quarrels,
Reproaches and sighing,
Crying for love? My love?

Cunegonde

I cannot entertain
Your shocking proposition.
How could I regain
My virginal condition?

I am so pure that
Before you may bed me,
You must assure me
That first you will wed me. Wed me!

Governor

Well then,
Since you're so pure,
I shall betroth you, my love,
Though I feel sure
I'll come to loathe you, my love.

Still for the thrill
I'm perfectly willing.
For if we must wed
Before we may bed,
Then come let us wed,
My love!

15a. Maximilian's Reprise

Maximilian

I cannot entertain
Your shocking proposition.
How could I regain
My virginal condition?

ATTO SECONDO

14. Entr'acte

15. Amore mio (Serenata del Governatore)

Governatore

I poeti hanno detto
che l'Amore è immortale, amore mio;
non ci cascare;
mentivano, amore mio.

L'Amore si invola,
ma per ora, mentre si libra,
amiamoci.
Si guarisce rapidamente, amore mio.

La febbre svanisce in fretta,
perché l'Amore è una benedizione passeggera.
Basta una settimana a letto,
per rimettersi in salute.

Perché fare moralismi
quando la primavera è effimera?
Perché finire a litigare,
rimproverarsi, singhiozzare,
piangere per amore? Amore mio?

Cunegonde

Non posso accettare
la tua scioccante proposta.
Come posso riguadagnare
la mia verginità?

Sono così pura che
prima di portarmi a letto,
devi assicurarmi
che mi sposerai. Mi sposerai!

Governatore

Bene, dunque,
dal momento che sei così pura,
mi fidanzerò con te, amore mio,
anche se sono sicuro
che presto ti detesterò, amore mio.

La cosa non mi scuote,
sono assolutamente ben disposto.
Se dobbiamo sposarci
prima di andare a letto,
allora sposiamoci,
amore mio!

15a. Ripresa di Maximilian

Maximilian

Non posso accettare
la tua scioccante proposta.
Come posso riguadagnare
la mia verginità?

I am so pure that
Before you may bed me,
You must assure me
That first you will wed me. Wed me!

Governor

Well then,
Since you're so pure,
I shall betroth you, my love,
Though I feel sure
I'll come to loathe you, my love.

Still for the thrill
I'm perfectly willing.
For if we must wed
Before we may bed,
Then come let us wed,
My love!

16. Quiet

Old Lady

Hoy-oy-oy-oy!

Governor

Quiet.

Old Lady

No doubt you'll think I'm giving in
To petulance and malice,
But in candor I am forced to say
That I'm sick of gracious living in
This stuffy little palace,
And I wish that I could leave today.

I have suffered a lot
And I'm certainly not
Unaware that this life has its black side.
I have starved in a ditch,
I've been burned for a witch,
And I'm missing the half of my backside.

I've been beaten and whipped
And repeatedly stripped,
I've been forced into all kinds of whoredom;
But I'm finding of late
That the very worst fate
Is to perish of comfort and BOREDOM.

Governor

Quiet.

Cunegonde

It was three years ago
As you very well know
That you said we would soon have a wedding;
Ev'ry day you forget
What you promised, and yet
You continue to rumple my bedding.

Sono così pura che
prima di portarmi a letto,
devi assicurarmi
che mi sposerai. Mi sposerai!

Governatore

Bene, dunque,
dal momento che sei così pura,
mi fidanzerò con te, amore mio,
anche se sono sicuro
che presto ti detesterò, amore mio.

La cosa non mi scuote
sono assolutamente ben disposto.
Se dobbiamo sposarci
prima di andare a letto,
allora sposiamoci,
amore mio!

16. Silenzio

La vecchia signora

Hoy-oy-oy-oy!

Governatore

Silenzio.

La vecchia signora

Senza dubbio state pensando che stia diventando
petulante e maliziosa,
ma francamente sono costretta a dire
che sono stufa della vita deliziosa
di questo palazzo soffocante,
e vorrei andarmene oggi.

Ho sofferto molto
e non sono certo
inconsapevole che questa vita ha un lato oscuro.
Sono morta di fame in un fossato,
sono stata messa al rogo come strega,
e sto perdendo metà del mio didietro.

Sono stata picchiata, frustata,
ripetutamente spogliata,
sono stata spinta ad ogni genere di prostituzione;
ma in ritardo mi accorgo
che il destino peggiore
è morire di comodità e di NOIA.

Governatore

Silenzio.

Cunegonde

Tre anni fa
come sai bene
dicesti che presto mi avresti sposato;
ogni giorno ti sei dimenticato
della tua promessa, eppure
continui a infilarti nelle mie lenzuola.

I'll no longer bring shame
On my family name.
I had rather lie down and be buried;
No, I'll not lead the life
Of an unwedded wife.
Tell me, when are we going to be MARRIED?

Governor

Quiet.

Old Lady

I was once, what is more,
Nearly sawed in four
By a specially clumsy magician;
And you'd think I would feel
After such an ordeal
That there's charm in my present position.

But I'd far rather be
In a tempest at sea,
Or a bloody North African riot,
Than to sit in this dump
On what's left of my rump
And put up with this terrible QUIET.
Comfort and boredom and QUIET.

Cunegonde

When are we going to be MARRIED?
When are we going to be...

Governor

Quiet!

17. Alleluia

Chorus

*Alleluia, alleluia,
Alleluia, alleluia,
Alleluia, alleluia,
Alleluia, alleluia,*

Maximilian

Come, heathen of America!
Come, seek the new domains of God!

Chorus

Come, heathen of America!
Come, seek the new domains of God etc.
*Alleluia, alleluia,
Alleluia, alleluia...!*

18. Introduction To Eldorado

Candide

Eldorado!

18a. Ballad Of Eldorado

Candide

Up a seashell mountain,

Non coprirò più di vergogna
il nome della mia famiglia.
Preferisco finire sottoterra;
no, non condurrò la vita
di una moglie non sposata.
Dimmi, quando ci SPOSEREMO?

Governatore

Silenzio.

La vecchia signora

Una volta sono stata vicina
a farmi segare in quattro
da un mago particolarmente imbranato;
tu penserai che
paragonata a quella sofferenza
c'è del fascino nella mia attuale posizione.

Ma piuttosto preferirei essere
in una tempesta,
o una rivolta sanguinaria nel Nord Africa,
che sedere in questa topaia
dove ho lasciato metà del mio didietro
eretta all'insegna di questa terribile QUIETE.
Comodità, noia e QUIETE.

Cunegonde

Quando ci SPOSEREMO?
Quando ci...

Governatore

Silenzio!

17. Alleluia

Coro

*Alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia.*

Maximilian

Venite, pagani d'America!
Venite a cercare i nuovi regni di Dio!

Coro

Venite, pagani d'America!
Venite a cercare i nuovi regni di Dio ecc.
*Alleluia, alleluia,
alleluia, alleluia...!*

18. Introduzione all'Eldorado

Candide

Eldorado!

18a. Ballata dell'Eldorado

Candide

Su una montagna di conchiglie,

Across a primrose sea,
To a jungle fountain
High up in a tree;
Then down a primrose mountain,
Across a seashell sea,
To a land of happy people,
Just and kind and bold and free.

Chorus

...to Eldorado, to Eldorado.

Candide

They bathe each dawn in a golden lake,
Em'ralds hang upon the vine.
All is there for all to take,
Food and God and books and wine.
They have no words for fear and greed,
For lies and war, revenge and rage.
They sing and dance and think and read.
They live in peace and die of age.

Chorus

...in Eldorado, in Eldorado.

Candide

They gave me home, they called me friend,
They taught me how to live in grace.
Seasons passed without an end
In that sweet and blessed place.
But I grew sad and could not stay;
Without my love my heart grew cold,
So they sadly sent me on my way
With gracious gifts of gems and gold.

Chorus

...from Eldorado, from Eldorado.

Candide

"Good-bye", they said, "We pray you
May safely cross the sea".
"Go", they said, "And may you
Find your bride to be".
Then past the jungle fountain,
Along a silver shore,
I've come by sea and mountain,
To be with my love once more.

Chorus

...from Eldorado, from Eldorado.

19. Words, Words, Words (Martin's Laughing Song)

Martin

Free will. Humanity. Love. Huh! Hah! Ha, ha!
Words, words, words, words,
I have no words
To describe the vanity of life,

attraverso un mare di primule,
fino a una cascata di liane
in cima a un albero;
poi giù da una montagna di primule,
attraverso un mare di conchiglie,
fino a una terra di gente felice,
giusta, gentile e libera.

Coro

...verso l'Eldorado, verso l'Eldorado.

Candide

Si immergono in un lago dorato,
gli smeraldi pendono dalle viti.
Là tutto si può afferrare,
cibo, Dio, libri e vino.
Non esistono parole come paura e avidità,
bugie e guerra, vendetta e rabbia.
Loro cantano, danzano, pensano e leggono.
Vivono in pace e muoiono di vecchiaia.

Coro

...nell'Eldorado, nell'Eldorado.

Candide

Mi hanno dato una casa, mi chiamano amico,
mi hanno insegnato come vivere in grazia.
Stagioni passate senza una fine
in quel dolce e benedetto luogo.
Ma invecchiavo triste e non potevo restare;
senza il mio amore il mio cuore era freddo,
così loro tristemente mi hanno mandato
per la mia strada con doni di gemme e oro.

Coro

...dall'Eldorado, dall'Eldorado.

Candide

"Addio", dicevano, "Pregheremo affinché tu
possa attraversare indenne il mare".
"Vai", dicevano, "e possa tu
trovare la tua compagna".
Così passata la giungla delle sorgenti,
lungo una spiaggia d'argento,
sono venuto dal mare e dalle montagne,
per stare di nuovo con il mio amore.

Coro

...dall'Eldorado, dall'Eldorado.

19. Parole, parole, parole (La canzone della risata di Martin)

Martin

Libertà. Umanità. Amore. Uh! Ah! Ah, ah!
Parole, parole, parole, parole,
non ho parole
per descrivere la vanità della vita,

The insane inanity of life,
I have no words, but ha!
'Mid grime and slime
Why waste our time
Spouting some Spinoza monograph,
Even one short Shakespeare epitaph?
They make me laugh, but wait!

There just occurred to me
A word that may just possibly
Apply to all of us
Trapped on this ball of dust.
Two tiny syllables but spiny syllables;
One single word: absurd.
Ha! Absurd.

Don't make me laugh,
It hurts to laugh.
Oho!

Don't make me laugh!
Don't make me titter!
All wheat is chaff,
All pills are bitter.
Nothing to trust in
This worst of all possible worlds.
All ends in dust in
This worst of all possible worlds.

Any questions?
Don't ask me now
They're useless anyhow.

Were you in my position, friend,
Were you a humble sweeper,
Your thoughts on man's condition, friend,
Would be a little deeper.

If ev'ry blessed day, my friend,
Brought dung and bone and spittle
For you to clear away, my friend,
'T would change your mind a little.

Yes, dung and bone and spittle
And mud and trash
And blood and ash
And souvenirs of lust
And ev'ry sort of residue
In process of reduction
To the final state of dust.
You'd laugh along with me, my friend,
You'd laugh until you'd bust!
Ha!

20. Bon Voyage

Chorus

Bon voyage, dear fellow,
Dear benefactor of your fellow man!
May good luck attend you.
Do come again and see us when you can.

l'insana vacuità della vita,
non ho parole, ma ah!
In mezzo alla sporcizia e al sudiciume
perché sprechiamo il nostro tempo
declamando qualche monografia di Spinoza,
o un piccolo epitaffio di Shakespeare?
Sono cose che mi fanno ridere, ma un attimo!

Mi è appena venuta in mente
una parola che si potrebbe giusto applicare
a tutti noi intrappolati
in questa palla di polvere.
tre piccole, ma pungenti sillabe;
una sola parola: assurdo.
Ah! Assurdo.

Non fatemi ridere,
fa male ridere.
Oh!

Non fatemi ridere!
Non fatemi ridacchiare!
Tutto il grano è pula,
tutte le pillole sono amare.
Nulla in cui avere fiducia
in questo peggiore di tutti i mondi possibili.
Tutto finisce in polvere
in questo peggiore di tutti i mondi possibili.

Domande?
Non chiedetemi adesso
se sono inutili.

Se voi foste, amici, nella mia posizione,
se foste degli umili spazzini,
la vostra idea della condizione umana, amici,
sarebbe un tantino più profonda.

Se ogni benedetto giorno, amici miei,
vi portasse letame, ossa, sputi
da spazzar via, amici miei,
cambiereste un tantino la vostra testa.

Sì, letame, ossa e sputi,
e fango e spazzatura
e sangue e cenere
e ricordini di lussuria
e ogni sorta di residuo
ormai prossimo
al finale stato di polvere.
Ridereste a lungo con me, amici miei,
ridereste fino a scoppiare!
Ah!

20. Buon viaggio

Coro

Buon viaggio, caro compagno,
caro benefattore dei tuoi simili!
La fortuna ti possa assistere.
Torna a trovarci quando puoi.

Vanderdendur

Oh, but I'm bad. Oh, but I'm bad,
Playing such a very dirty trick on such a fine lad!

I'm a low cad, I'm a low cad,
Always when I do this sort of thing it makes me so sad,
Ever so sad! Oh, but I'm bad! Ever so bad!

Bon voyage!

Chorus

Bon voyage!
Bon voyage, we'll see ya.
Do have a jolly trip across the foam.
Santa Rosalia,
Do have a safe and pleasant journey home.
Bon voyage, bon voyage.

Vanderdendur

I'm so rich that my life is an utter bore;
There is just not a thing that I need.
My desires are as dry as an apple core,
And my only emotion is greed.
Which is why, though I've nothing to spend it for,
I have swindled this gold from Candide,
Poor Candide!

But I never would swindle the humble poor,
For you can't get a turnip to bleed.
When you swindle the rich you get so much more,
Which is why I have swindled Candide.
Oh dear, I fear
He's going down, he's going to drown!
Ah, poor Candide!

Chorus

Bon voyage, dear stranger,
Hope that the crossing will not prove too grim.

You seem to be in danger,
But we expect that you know how to swim.

Vanderdendur

What a dumb goat, what a dumb goat,
Handing me a fortune for a perfect wreck of a boat.
Never did float, never did float.
This is going to make a most amusing anecdote.
Never did float, wreck of a boat. What a dumb goat!

All

Bon voyage!
Bon voyage, best wishes!
Seems to have been a bit of sabotage.
Things don't look propitious,
Still from the heart we wish you
Bon voyage, dear fellow, bon voyage!!

Vanderdendur

Oh, sono cattivo. Oh, come sono cattivo,
a fare questi sporchi trucchi a un giovanotto
[tanto buono!

Sono un mascalzone, un mascalzone,
ogni volta che faccio questo tipo di cose mi rattristo.
Ogni volta così triste! Oh, ma sono cattivo!
[Ogni volta così cattivo!

Buon viaggio!

Coro

Buon viaggio!
Buon viaggio, ci rivedremo.
Che tu abbia una felice traversata.
Santa Rosalia,
che tu abbia un viaggio sicuro e piacevole verso casa.
Buon viaggio, buon viaggio.

Vanderdendur

Sono così ricco che la mia vita è una noia totale;
non c'è nulla di cui abbia bisogno.
I miei desideri sono avizziti come il torsolo di una mela,
e la mia unica emozione è l'avidità.
È per questo, anche se non ho bisogno di nulla,
che ho fregato l'oro di Candide,
povero Candide!

Ma non frego mai i poveri,
perché non si cava un ragno dal buco.
Quando rubi a un ricco tu intaschi molto di più,
per questo ho fregato Candide.
Oh, ho paura
che lui stia andando a fondo!
Ah, povero Candide!

Coro

Buon viaggio, caro straniero,
speriamo che la tua traversata non sia troppo
[spiacevole.

Hai l'aria di essere in pericolo,
speriamo che tu sappia nuotare.

Vanderdendur

Che stupida capra, che stupida capra,
darmi una fortuna per una perfetta nave da naufragio.
Non è mai stata a galla, non è mai stata a galla.
Sarà un aneddoto divertente.
Non è mai stata a galla, nave da naufragio.
[Che stupida capra!

Tutti

Buon viaggio!
Buon viaggio, i migliori auguri!
Sembra che ci sia stato un sabotaggio.
Le cose non si annunciano propizie,
ti auguriamo col cuore
buon viaggio, caro compagno, buon viaggio!!

21. The Kings' Barcarolle

Charles Edward

I do hereby make a motion
In hopes of your approval,
That after our removal
From this most unpleasant ocean,
We'll all say farewell
To vanity and strife,
And in some dale (or in some dell)
Pursue the simple life.

Candide

What a royal, royal notion!

Hermann Augustus

I second Charles's motion.

Charles Edward

I thank you, noble Prussian.

Pangloss

Let us open the discussion.

Sultan Achmet

Yo-ho!

Pangloss

Sh!

Tsar Ivan

Charles Edward's plan appeals to me.
What good are pomp and riches?
Let's wash our hands of luxury
In irrigation ditches.

I'm sick of plot and counterplot;
They never fail to thicken.
Let's find a humble rustic spot,
And cultivate the chicken.

Candide

Ah, what pregnant observations!

Tsar Ivan

I thank you for your patience.

Hermann Augustus

Point of order, Mister Chairman.

Pangloss

The floor is yours, King Hermann.

Sultan Achmet

Yo-ho!

King Stanislaus

Ugh. Ugh.

Pangloss

Sh!

21. La barcarola dei Re

Charles Edward

Desidero con ciò presentare una mozione
sperando nella vostra approvazione,
che dopo esserci allontanati
da questo terribile oceano,
daremo tutti l'addio
a vanità e discordia,
ed in una qualche valle (o in una valletta)
ci dedichiamo alla vita semplice.

Candide

Quale idea veramente regale!

Hermann Augustus

Sono d'accordo sulla mozione di Charles.

Charles Edward

Grazie, nobile Prussiano.

Pangloss

Diamo inizio alla discussione.

Sultan Achmet

Yo-ho!

Pangloss

Sh!

Tsar Ivan

Mi piace il programma di Charles Edward.
Quale il vantaggio della pompa e delle ricchezze?
Laviamo le nostre mani immerse nel lusso
nei canali di irrigazione.

Sono stanco di complotti e controcomplotti;
che non mancano mai di complicazioni.
Troviamo un luogo umile, in campagna,
ed alleviamo polli.

Candide

Ah, quali pregnanti osservazioni!

Tsar Ivan

Vi ringrazio per la vostra pazienza.

Hermann Augustus

Questione di procedura, Signor Presidente.

Pangloss

A voi la parola, King Hermann.

Sultan Achmet

Yo-ho!

King Stanislaus

Ugh. Ugh.

Pangloss

Sh!

Hermann Augustus

We kings live so unpleasantly;
Our lives are hard and lonely.
Let's form a happy peasantry
For former monarchs only.

I'll trade my kingdom for a hoe,
My scepter for a shovel,
And make the red, red roses grow
Around our happy hovel.

Candide

What a very sweet suggestion!

Charles Edward

I hereby move the question.

Tsar Ivan

I second Charles's move, sirs.

Pangloss

Say "Aye" if you approve, sirs.

Sultan Achmet

Yo-ho!

**Charles Edward, Hermann Augustus, Tsar Ivan,
Candide, Pangloss**

Aye!

King Stanislaus

Ugh!

All except Stanislaus

We have passed Charles Edward's motion,
And now if we can manage
Without excessive damage
The motion of this ocean,

We'll all say farewell
To vanity and strife,
And in some dale (or in some dell)
Pursue the simple life.

Kings

Yo-ho for the simple life.

Candide, Pangloss

Yo-ho.

King Stanislaus

Ugh. Ugh.

**22. Money, Money, Money
(Venice Gambling Scene)**

Croupier

Faites vos jeux, messieurs, dames!

Chorus

Money, money, money...
Lira, lira, tura-lira.

Hermann Augustus

Noi Re viviamo in modo così poco piacevole;
le nostre vite sono solitarie e difficili.
Diamo vita ad una lieta comunità di contadini
soltanto per ex-monarchi.

Do il mio regno per una zappa,
il mio scettro per un badile,
e coltivare rose rosse
intorno alla nostra felice stamberga.

Candide

Quale dolcissimo suggerimento!

Charles Edward

Con ciò sottopongo la questione.

Tsar Ivan

Appoggio la proposta di Charles, signori.

Pangloss

Signori, dite "Sì" se approvate.

Sultan Achmet

Yo-ho!

**Charles Edward, Hermann Augustus, Tsar Ivan,
Candide, Pangloss**

Sì!

King Stanislaus

Ugh!

Tutti eccetto Stanislaus

Abbiamo approvato la mozione di Charles Edward,
e se riusciamo, ora,
senza danno eccessivo
ad allontanarci da questo oceano,

noi tutti diciamo addio
a vanità e discordia,
ed in una qualche valle (o in una valletta)
ci dedichiamo alla vita semplice.

I re

Yo-ho per la vita semplice.

Candide, Pangloss

Yo-ho.

King Stanislaus

Ugh. Ugh.

**22. Soldi, soldi, soldi
(Scena del gioco d'azzardo a Venezia)**

Croupier

Faites vos jeux, messieurs, dames!

Coro

Soldi, soldi, soldi...
Lira, lira, tura-lira.

23. We Are Women (Polka)

Cunegonde, Old Lady

We are women! We are women!
We are women, little women,
Little, little women are we!

Old Lady

Not a man ever born ever could resist
A wellturned calf, a slender wrist,
A silhouette as airy as the morning mist,
And a dainty dimpled knee.

Cunegonde

Ev'ry male I may meet must acclaim for weeks

My twinkling thighs, my flaxen cheeks,
My memorable mammaries like Alpine peaks,
High above a wine-dark sea.

Old Lady, Cunegonde

We've necks like swans, and oh, such sexy legs,
We're so light-footed we could dance on eggs.

A pair of nymphs from fairyland,
And ev'ry day in ev'ry way our charms expand!
You may add, if you wish, to that growing list,
A mouth so fair it must be kissed,
And parts we cannot mention, but we know exist
In a rich abundance.

Not a man ever born ever could resist
A pretty little thing like me!

Old Lady

Not a man ever born ever could resist
A wellturned calf, a slender wrist, etc.

Cunegonde

Ev'ry male I may meet must acclaim for weeks

My twinkling thighs, my flaxen cheeks, etc.

Old Lady

We've Giotto hands, da Vinci smiles,
We're *brava divina* to balletophiles.

Cunegonde

We've Giotto hands, and Mona Lisa smiles,
We're *brava divina* to balletophiles.

Old Lady, Cunegonde

A pair of nymphs from fairyland, etc.
We are women! We are women!
We are little, little women!
Little, little, little women are we!

24. What's The Use

Old Lady

I have always been wily and clever

23. Siamo donne (Polka)

Cunegonde, La vecchia signora

Siamo donne! Siamo donne!
Siamo donne, piccole donne,
piccole, piccole donne siamo noi!

La vecchia signora

Nessun uomo del mondo può resistere
a un polpaccio ben tornito, a un polso sottile,
a una figura ariosa come la nebbiolina mattutina,
a un ginocchio raffinatamente piegato.

Cunegonde

Ogni uomo che ho incontrato potrebbe decantare
[per settimane
le mie cosce ammiccanti, le mie guance di lino,
i miei memorabili seni che sembrano vette Alpine,
Alte sopra un mare color del vino.

La vecchia signora, Cunegonde

Abbiamo colli di cigno, e oh, che gambe sexy,
abbiamo piedi così sottili che potremmo danzare
[sulle uova.

Una coppia di ninfe dal paese delle fate,
e ogni giorno dappertutto il nostro fascino si espande!
Potete aggiungere, se volete, a questa lista infinita,
una bocca amabile da baciare,
e parti che non possiamo nominare, ma che esistono,
si sa, in abbondanza.

Nessun uomo del mondo può resistere
a una cosa piccola graziosa come me!

La vecchia signora

Nessun uomo del mondo può resistere
a un polpaccio ben tornito, a un polso sottile, ecc.

Cunegonde

Ogni uomo che ho incontrato potrebbe decantare
[per settimane
le mie cosce ammiccanti, le mie guance di lino, ecc.

La vecchia signora

Abbiamo mani giottesche, sorrisi leonardeschi,
noi siamo la brava divina dei balletofili.

Cunegonde

Abbiamo mani grottesche, e il sorriso di Mona Lisa,
noi siamo la brava divina dei balletofili.

La vecchia signora, Cunegonde

Una coppia di ninfe dal paese delle fate, ecc.
Siamo donne! Siamo donne!
Siamo piccole, piccole donne!
Piccole, piccole, piccole donne siamo noi!

24. A che serve?

La vecchia signora

Sono sempre stata intelligente e astuta

At deceiving and swindling and such,
And I feel just as clever as ever,
But I seem to be losing my touch.

Yes, I'm clever, but where does it get me?
My employer gets all of my take;
All I get is my daily spaghetti,

While he gorges on truffles and cake.

What's the use? What's the use?
There's no profit in cheating,
It's all so defeating
And wrong, oh, so wrong,
That I just have to pass it along!

Ragotski

That old hag is no use in this gypjoint,
Not a sou have I made on her yet,
And the one thing that pays in this clipjoint
Is my fraudulent game of roulette.

But I have to pay so much protection
To the chief of police and his men,
That each day when he makes his collection
I'm a poor man all over again.

Ragotski, Old Lady

What's the use? What's the use
Of dishonest endeavor and being so clever?
It's wrong, oh, so wrong,
If you just have to pass it along!

Maximilian

It's a very fine thing to be prefect
Shaking down all the gamblers in town.
My position has only one defect:
That there's someone who's shaking me down.

For this fellow unhappily knows me
And he's on to the game that I play,
And he threatens to shame and expose me
If I do not incessantly pay.

Maximilian, Ragotski, Old Lady

What's the use? What's the use
Of this sneaky conniving and slimy contriving?

It's wrong, oh, so wrong,
If you just have to pass it along!

Crook

I could live very well by extortion,
But I simply can't keep what I earn,
For I haven't a sense of proportion,
And roulette is my only concern.

I've a system that's fiendishly clever,
Which I learned from a croupier friend,
And I should go on winning forever
But I do seem to lose in the end.

a imbrogliare e fregare e cose così,
e sebbene mi senta furba come sempre,
sembra che abbia perduto il mio tocco.

Sì, sono furba, ma a cosa mi è servito?
Il mio padrone si prende tutto quello che guadagno;
tutto quello che mi resta sono i miei spaghetti
[quotidiani,

mentre lui si rimpinza di pasticci e tartufi.

A che serve? A che serve?
Non c'è guadagno nell'imbrogliare,
è così fallimentare
e sconveniente, oh, così sconveniente,
che mi resta appena da tirare avanti!

Ragotski

Quella vecchia megera non è portata per la truffa,
non mi ha procurato neanche un centesimo,
e l'unica cosa che paga in questo locale
è il mio gioco fraudolento alla roulette.

Ma devo pagare il pizzo
al capo della polizia e ai suoi uomini.
Quando vengono per la riscossione
ritorno un poveraccio.

Ragotski, La vecchia signora

A che serve? A che serve
tanta disonesta fatica, tanta astuzia?
È sconveniente, oh, così sconveniente,
che mi resta appena da tirare avanti!

Maximilian

È perfetto
spillare denaro agli scommettitori della città.
La mia posizione ha un solo difetto:
c'è qualcuno che spilla a me.

Perché questo tizio purtroppo sa di me
e del gioco che conduco,
minaccia di svergognarmi
se mi rifiuto di pagare.

Maximilian, Ragotski, La vecchia signora

A che serve? A che servono
Questa bassa connivenza e queste viscidie
[macchinazioni?

È sconveniente, oh, così sconveniente,
che mi resta appena da tirare avanti!

Crook

Potrei vivere bene delle mie estorsioni,
ma non trattengo quello che guadagno,
perché non ho senso della misura,
e la roulette è la mia unica occupazione.

Ho un sistema maledettamente astuto,
che imparai da un amico croupier,
e potrei vincere sempre
ma alla fine sembra sempre che ho perso.

Maximilian, Ragotski, Crook
What's the use? What's the use?

Old Lady
What's the use? What's the use
Of this cheating and plotting,
You end up with nothing.

Old Lady, Maximilian, Ragotski, Crook
It's wrong, oh, so wrong,
If you just have to pass it along!

Chorus
Pass it along, oh, pass it along.

All
Oh, what's the use? What's the use?
There's no use in cheating,
It's all so defeating
And wrong, oh, so wrong!
If you just have to pass it along!

25. The Venice Gavotte

Croupier
Rien ne va plus. Le treize...

Pangloss
Banco!

Old Lady
I've got troubles, as I said:
Mother's dying, Father's dead.
All my uncles are in jail.

Candide
It's a very moving tale.

Old Lady
Though our name, I say again, is
Quite the proudest name in Venice,
Our afflictions are so many,
And we haven't got a penny.

Candide
Madam, I am desolate
At your fam'ly's tragic state.
Any help that I can give...
Please do tell me where they live.

I shall look them up tomorrow
And alleviate their sorrow
With a check made out to bearer.
In the meantime, *buona sera*.

Cunegonde
We've got troubles, as she said:
Mother is dying, Father's dead.
All her uncles are in jail.

Maximilian, Ragotski, Crook
A che serve? A che serve?

La vecchia signora
A che serve? A che serve
imbrogliare e tramare,
se alla fine non ti resta niente.

La vecchia signora, Maximilian, Ragotski, Crook
È sconveniente, oh, è così sconveniente,
se ti resta appena da tirare avanti!

Coro
Tirare avanti, oh, tirare avanti.

Tutti
Oh, a che serve? A che serve?
Non c'è profitto a imbrogliare,
è fallimentare
e sconveniente, oh, così sconveniente!
Se ti resta appena da tirare avanti!

25. La gavotta veneziana

Croupier
Rien ne va plus. Le treize...

Pangloss
Banco!

La vecchia signora
Ho passato dei guai, come ho detto:
mia madre è moribonda, mio padre morto.
I miei zii sono in galera.

Candide
È una storia commovente.

La vecchia signora
Sebbene il nostro nome, ripeto, sia
uno dei più prestigiosi di Venezia,
i nostri problemi sono tanti,
e non abbiamo un centesimo.

Candide
Signora, sono desolato
della tragica condizione della sua famiglia.
Qualsiasi cosa possa fare...
Prego, ditemi dove vivono.

Li andrò a trovare domani
e allevierò le loro pene
con un assegno al portatore.
Intanto, buona sera.

Cunegonde
Abbiamo avuto guai, come ha detto:
madre moribonda, padre morto.
Tutti i suoi zii sono in galera.

Candide

It's a very moving tale.

Cunegonde, Old Lady

Although our name, I say again, is
Quite the proudest name in Venice,
All our uncles are in jail.
It is a very moving tale.

Candide

Ah, what a tale!
Ah, what a moving tale.

Pangloss

Millions of rubles and lire and francs,
Broke the bank, broke the bank,
Broke the best of all possible banks.
Pieces of gold to the ladies I throw;
Easy come, easy go.
Shining gold to the ladies I throw.

See them on their knees before me.
If they love me, can you blame them?
Little wonder they adore me.
Watch them woo me as I name them:

Lady Frilly, Lady Silly,
Pretty Lady Willy-Nilly,
Lady Lightly, Lady Brightly,
Charming Lady Fly-by-Nightly.
My Lady Fortune found me.

What a joy to have around me
Lovely ladies, six or seven;
This is my idea of heaven.
Fortune, keep the wheel a-spinning,
They adore me while I'm winning!

Lady Frilly, Lady Silly,
Pretty Lady Willy-Nilly,
Lady Lightly, Lady Brightly,
Charming Lady Fly-by-Nightly.
Fools love only one or two.
Ladies, I love all of you.

Cunegonde

We's got troubles, as she said:
Mother is dying, Father's dead.
All her uncles are in jail.
It's a very moving tale.

Although our name, I say again, is
Quite the proudest name in Venice,
All her uncles are in jail.
It is a very moving tale.

Old Lady

I've got troubles, as I said:
Mother is dying, Father's dead.
All my uncles are in jail.
It's a very moving tale.

Candide

È una storia molto commovente.

Cunegonde, La vecchia signora

Sebbene il nostro nome, ripeto, sia
uno dei più prestigiosi di Venezia,
tutti i nostri zii sono in galera.
È una storia commovente.

Candide

Ah, che storia!
Ah, che storia commovente.

Pangloss

Milioni di rubli e di lire e di franchi,
abolite le banche, abolite le banche,
abolite la migliore delle banche possibili.
Lingotti d'oro getto alle donne;
tutto diventa facile.
Oro brillante getto alle donne.

Guardatele in ginocchio davanti a me.
Se mi amano, potete biasimarle?
Mi adorano.
Guardate come le corteggio al solo nominarle:

Signora Leziosa, Signora Sciocchina,
graziosa Signora Volente o Nolente,
Signora Luminosa, Signora Brillante,
affascinante Signora Inaffidabile.
Mia Signora Fortuna trovami.
Che gioia avere intorno
donne amabili, sei o sette;
questa è la mia idea del paradiso.
Fortuna, gira la ruota,
loro mi adorano quando sono vincente!

Signora Leziosa, Signora Sciocchina,
graziosa Signora Volente o Nolente,
Signora Luminosa, Signora Brillante,
affascinante Signora Inaffidabile.
Pazzo chi ne ama una o due.
Donne, io vi amo tutte quante.

Cunegonde

Abbiamo avuto guai, come ha detto:
madre moribonda, padre morto.
Tutti i suoi zii sono in prigione.
È una storia commovente.

Sebbene il nostro nome, ripeto, sia
uno dei più prestigiosi di Venezia,
Tutti i suoi zii sono in galera.
È una storia commovente.

La vecchia signora

Ho avuto guai, come ho detto:
madre moribonda, padre morto.
Tutti i miei zii sono in prigione.
È una storia commovente.

Although our name, I say again, is
Quite the proudest name in Venice,
All my uncles are in jail.
It's a very moving tale.

Candide

It's a very moving tale.
Ah, what a moving tale!

Pangloss

Lady Frilly, Lady Silly, *etc.*

Cunegonde

Candide!

Candide

Cunegonde!

26. Nothing More Than This

Candide

Is it this, the meaning of my life,
The sacred trust I treasured,
Nothing more than this?
All of my hope and pleasure,
No more than this?
The love I dreamed and cried for,
Nothing more than this?
All that I killed and died for,
No more than this?

That smile, that face, that halo around it,
That youth, that charm, that grace,
Behold I have found it,
Nothing more than this,
No more than this.

What did you dream,
Angel face with flaxen hair,
Soul as dead as face was fair?
Did you ever care?
Yes, you cared for what these purses hold,
You cared for gold, you cared for gold.
Take it for my kiss, my bitter kiss,
Since it was this you wanted,
No more than this.

**26b. Universal Good
(Life Is Neither)**

Chorus

Life is neither good nor bad.
Life is life, and all we know.
Good and bad and joy and woe
Are woven fine, are woven fine.

All the travels we have made,
All the evils we have known,
Even paradise itself,
Are nothing now, are nothing now.

Sebbene il nostro nome, ripeto, sia
uno dei più prestigiosi di Venezia,
tutti i miei zii sono in galera.
È una storia commovente.

Candide

È una storia molto commovente.
Ah, che storia commovente!

Pangloss

Signora Leziosa, Signora Sciocchina, *ecc.*

Cunegonde

Candide!

Candide

Cunegonde!

26. Niente più di questo

Candide

Questo è il senso della mia vita?
La fiducia che ho investito
è tutta qui?
Tutta la mia speranza e la mia gioia,
niente più di questo?
L'amore che ho sognato e per cui ho pianto,
niente più di questo?
Tutto ciò per cui ho ucciso e sono morto,
tutto qui?

Quel sorriso, quel volto, quell'aureola,
quella giovinezza, quel fascino, quella grazia,
ecco l'ho trovato,
niente più di questo?
Tutto qui?

Che cosa hai sognato,
faccia d'angelo e capelli biondi,
la tua anima era vuota come il tuo viso era pulito?
Ti sei mai preoccupata?
Sì, ti interessava quello che questa borsa contiene,
ti interessava solo l'oro, solo l'oro.
Prendilo al posto dei miei baci, dei miei amari baci,
dato che era questo che volevi,
niente più di questo.

**26b. Il bene universale
(La vita non è)**

Coro

La vita non è buona né cattiva.
La vita è la vita, e tutto quel che sappiamo.
Bene e male, gioia e dolore,
sono finemente intrecciati.

Tutti i viaggi che abbiamo fatto,
tutti i mali che abbiamo conosciuto,
lo stesso paradiso,
sono niente ora, niente.

27. Make Our Garden Grow (Finale)

Candide

You've been a fool and so have I,
But come and be my wife,
And let us try before we die
To make some sense of life.

We're neither pure nor wise nor good;
We'll do the best we know,
We'll build our house, and chop our wood,
And make our garden grow.

Cunegonde

I thought the world was sugarcake,
For so our master said;
But now I'll teach my hands to bake
Our loaf of daily bread.

Cunegonde, Candide

We're neither pure nor wise nor good;
We'll do the best we know,
We'll build our house, and chop our wood,
And make our garden grow.

Cunegonde, Old Lady, Paquette, Candide, Governor, Maximilian, Pangloss

Let dreamers dream what worlds they please;
Those Edens can't be found.
The sweetest flow'rs, the fairest trees,
Are grown in solid ground.

Cunegonde, Old Lady, Paquette, Candide, Governor, Maximilian, Pangloss, Chorus

We're neither pure nor wise nor good;
We'll do the best we know.
We'll build our house, and chop our wood,
And make our garden grow.

Pangloss

Any questions?

27. Coltiviamo il nostro giardino (Finale)

Candide

Siamo stati due pazzi,
ma ora vieni e sposami,
e proviamo, prima di morire,
a dare un senso alla vita.

Non siamo puri, né saggi, né buoni;
faremo del nostro meglio,
costruiremo la nostra casa, taglieremo il nostro bosco,
e coltiveremo il nostro giardino.

Cunegonde

Pensavo che il mondo fosse uno zuccherino,
come diceva il nostro maestro;
ma ora dovrò insegnare alle mie mani a cuocere
il nostro pane quotidiano.

Cunegonde, Candide

Non siamo puri, né saggi, né buoni;
faremo del nostro meglio,
costruiremo la nostra casa, taglieremo il nostro bosco,
e coltiveremo il nostro giardino.

Cunegonde, La vecchia signora, Paquette, Candide, Governatore, Maximilian, Pangloss

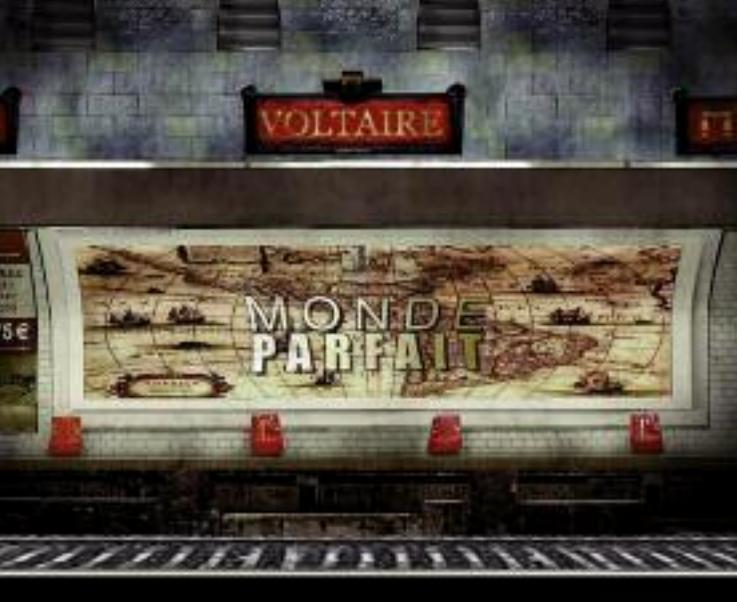
Che i sognatori sognino pure i mondi che preferiscono;
l'Eden non si può trovare.
I fiori più dolci, gli alberi più sani,
hanno radici nel terreno solido.

Cunegonde, La vecchia signora, Paquette, Candide, Governatore, Maximilian, Pangloss, Coro

Non siamo puri, né saggi, né buoni;
faremo del nostro meglio.
Costruiremo la nostra casa, taglieremo il nostro bosco,
e coltiveremo il nostro giardino.

Pangloss

Domande?



Il soggetto

Atto primo

In Westfalia, nel castello del barone Thunder-ten-Tronck, vivono i due figli del barone, Maximilian e Cunegonde, la damigella Paquette e Candide: i quattro giovani sono allievi del filosofo Pangloss, che ha insegnato loro che, qualunque cosa accada, vivono nel migliore dei mondi possibili. Da qui deriva la loro felicità. Sorpreso a baciare Cunegonde, Candide viene cacciato dal castello e arruolato a forza nell'esercito degli invasori bulgari. Così incominciano le sue incredibili avventure: sfuggito alla guerra, ritrova il suo maestro Pangloss, mendicante e sfigurato dalla sifilide; insieme sopravvivono a un naufragio e a un terremoto sulle coste del Portogallo.

A Lisbona i due vengono arrestati dalla Santa Inquisizione per eresia: Pangloss è condannato a morte, mentre Candide, dopo essere stato fustigato, continua le sue peregrinazioni. A Parigi ritrova Cunegonde, che ora è l'amante di un ricco ebreo e del cardinale arcivescovo della città. Il giovane uccide i due uomini e fugge con Cunegonde e la sua confidente, la Old Lady. Giunto a Cadice, un capitano gli propone di imbarcarsi per Montevideo, dove i gesuiti venivano massacrati dai missionari protestanti. Candide accetta, felice, e parte con le due donne per il Nuovo Mondo.

Atto secondo

Al mercato degli schiavi di Buenos Aires si ritrovano Paquette e Maximilian, travestito in abiti femminili: di lui si innamora il lussuoso governatore della città, che scopre però il suo vero sesso e lo vende ai gesuiti di Montevideo. Il governatore rivolge le sue attenzioni a Cunegonde, mentre Candide deve fuggire nella giungla insieme al fedele Cacambo.

Giunto all'accampamento gesuita, Candide ritrova Maximilian, divenuto Padre provinciale, e lo ferisce a morte in una lite. Continuando la sua fuga, Candide arriva alla mitica terra di Eldorado, dove tutto risplende d'oro e di pietre preziose. Dopo qualche tempo, però, sente la mancanza dell'amata e decide di riprendere il suo viaggio: raggiunge la costa del Suriname e manda Cacambo a riscattare Cunegonde, ancora prigioniera del governatore. Dopo altre disavventure tutti si ritrovano a Venezia, dove Maximilian è diventato prefetto di polizia, Paquette fa la prostituta e Cunegonde e la Old Lady lavorano alla sala da gioco del perfido Ragotski. Quando riconosce Cunegonde tra le donne che lavorano al *casino*, Candide avverte una profonda delusione e si interroga sul significato della vita. Cunegonde, la Old Lady, Pangloss, Candide e Maximilian uni-

scono i propri beni e acquistano una piccola fattoria fuori Venezia. Cancellata ogni illusione, Candide guarda in faccia la realtà e propone a Cunegonde di sposarlo: "Non siamo puri, né saggi, né buoni; / Faremo del nostro meglio. / Costruiremo la nostra casa, taglieremo il nostro bosco, / E coltiveremo il nostro giardino".





“Chi, io? Ma no, io no!”

di Leonard Bernstein

Per più di trent'anni (trentacinque, per l'esattezza), mi sono sentito rivolgere sempre le stesse domande: “Perché proprio *Candide*? Da dove nasce quest'idea, e a cosa aspira?”.

Ed io ho sempre pensato che la mia risposta sarebbe stata più chiara, forse, se mi fossi posto nei panni non solamente del compositore, ma dello storico; o meglio ancora di una persona qualsiasi vissuta ai tempi della vicenda, durante l'Illuminismo, più o meno nel XVIII secolo. È quella, infatti, l'epoca in cui Voltaire visse, scrisse ed ebbe straordinaria influenza sul pubblico.

Candide è il suo capolavoro: un piccolo romanzo, essenziale ma di grande impatto, che ha stimolato me e la commediografa Lillian Hellman a tentarne una trasposizione musicale. In realtà, il titolo esatto della novella di Voltaire è *Candide o dell'ottimismo*: il libro nasconde, sotto il velo della satira, un attacco rabbioso a quella dottrina filosofica nota, appunto, come Ottimismo, basata sulle teorie francamente disdicevoli elaborate da un certo Gottfried Wilhelm von Leibniz e rese popolari dal nostro amatissimo poeta Alexander Pope attraverso versi di questo tipo: “Nessuno neghi che qualsiasi cosa, per il solo fatto di esistere, sia giusta” (da *Essay on a Man*).

Ora, volendo dare retta a Leibniz, le cui idee Pope ha almeno rivestito di poesia, il fatto stesso di credere nell'esistenza di un Creatore sottintende che si tratti di un Creatore buono, anzi del più grande di tutti i creatori possibili, incapace di creare qualcosa che non sia il Migliore dei Mondi Immaginabili. In parole povere: “Tutto ciò che esiste, è giusto”. Bisogna ammettere, però, che in questo mondo gli innocenti vengono calpestati con noncuranza, che la maggior parte dei delitti resta impunita e che malattie, morte e miseria imperverano.

Eppure, se considerassimo nel suo insieme l'universo e con esso l'intero progetto divino, non potremmo fare a meno di osservare che tutto questo dev'essere certamente finalizzato ad ottenere il meglio. Almeno, così ci assicura Leibniz...

Naturalmente, Voltaire trovava assurdo questo modo di ragionare. Ma l'assurdità gli parve tanto più evidente ed insopportabile alla fine di quella giornata del 1755 in cui Lisbona venne sconvolta da un terribile terremoto e un numero spaventoso di persone fu spazzato via, ucciso, bruciato, sterminato dalla furia degli elementi. “Se Leibniz avesse ragione – pensò Voltaire – vorrebbe dire che Dio ha bisogno di divertirsi, ogni tanto, spruzzando un po' di insetticida per far fuori, a caso, un milione di moscerini fastidiosi...”.

La tragedia di Lisbona, insomma, fu per Voltaire l'ennesima provocazione e lo spinse definitivamente a scrivere *Candide*, scagliandosi contro ogni tipo di autorità costituita, da quella politica a quella militare e commerciale, ma soprattutto contro una Chiesa colpevole ancora di mandare al

rogo gli eretici, di bruciarli vivi, pensando forse, in tal modo, di poter prevenire i terremoti... Come si può realmente credere che tutto sia "buono e giusto", quando i segni del male appaiono evidenti dappertutto? Anche a voler prescindere dalle calamità naturali e dagli incidenti disastrosi, appare chiaro che la volontà deliberata di far del male è troppo insita nell'animo umano perché qualcuno possa veramente credere che quello in cui viviamo sia il migliore dei mondi possibili... La tragedia, in particolare, che ha spinto Lillian Hellman a prendere in considerazione *Candide* e a chiedermi di utilizzarlo come base per una nuova opera musicale ha un nome preciso: si chiama maccartismo. Un termine, questo, che oggi viene pronunciato come fosse roba d'altri tempi, quasi cancellata, purtroppo, dalla memoria. Si trattò, invece, di un movimento così simile all'Inquisizione spagnola (non a caso rievocata nel nostro primo atto) da far accapponare la pelle. Il maccartismo si diffuse nei primi anni Cinquanta del nostro secolo, esattamente duecento anni dopo la tragedia di Lisbona, facendo sì che tutti i valori per cui l'America si era distinta finissero schiacciati sotto i tacchi di un giovane senatore del Wisconsin, Joseph McCarthy, e dei suoi sgherri dell'Inquisizione. Fu l'epoca delle liste nere di Hollywood, della censura televisiva, dei troppi licenziamenti, dei suicidi, degli espatri, dei rifiuti a concedere il passaporto a chiunque fosse solo sospettato di avere avuto contatti, magari una sola volta, con un sospetto comunista.

Posso testimoniare, sulla mia pelle, che tutto ciò è vero.

Anche a me, ad esempio, fu negato il passaporto dal governo degli Stati Uniti: voglio dire dal governo del mio paese. Qualcosa di simile, in fondo, successe anche a Voltaire. E la sua risposta non si fece attendere: utilizzando la satira, facendo leva sul senso del ridicolo, Voltaire porta, attraverso una risata, il suo lettore a riconoscersi e a giustificarsi – "Chi, io? Ma no, io no!" – provocando la discussione. E la discussione, si sa, è il fondamento della democrazia.

Così, inevitabilmente, io e Lillian siamo stati attratti dalla saggezza e dallo spirito corrosivo di Voltaire. In breve abbiamo messo a punto il nostro lavoro con la complicità di un giovane brillante librettista del valore di John La Touche, al quale si è affiancato, in seguito, Richard Wilbur, fino a poco tempo fa poeta laureato degli Stati Uniti. Sono solo due delle tante persone importanti che hanno contribuito a rendere popolare il nostro *Candide*, in varia misura. Tra i tanti ricordo almeno Hal Prince, Stephen Sondheim, il maestro John Mauceri e il Dr. Jonathan Miller. Ma ora basta, ho parlato già troppo!





I volti del *Candide*

Il romanzo di Voltaire,
il musical di Bernstein e le sue varianti

di Dario Oliveri

La genesi del *Candide* di Leonard Bernstein, e la storia delle sue tante stesure e riprese, costituisce qualcosa di molto simile al “romanzo di un romanzo” (o meglio al “romanzo di un’opera lirica”). Come afferma Andrew Porter, l’idea di una trasposizione teatrale del labirintico *Candide ou L’optimisme* (1759) di Voltaire risale addirittura al 1950 e si deve inizialmente a Lillian Hellman, compagna dello scrittore Dashiell Hammett e da molti considerata “la commediografa più prestigiosa d’America”.¹ Nel 1949, Marc Blitzstein² aveva tratto dal suo dramma *The Little Foxes* l’opera in tre atti *Regina*, un singolare tentativo di innestare alcuni aspetti dell’opera lirica nel contesto del musical (o viceversa), il cui debutto era stato salutato da Leonard Bernstein con un lungo articolo sul «New York Times». Malgrado la notorietà di Lillian Hellman e il suo personale interesse per il teatro musicale (all’inizio degli anni Cinquanta vedono infatti la luce anche l’opera in un atto *Trouble in Tahiti* e il musical intitolato *Wonderful Town*), sembra tuttavia che almeno in un primo momento il compositore abbia sottovalutato l’efficacia del soggetto, ipotizzando piuttosto di realizzare, sempre al fianco di Lillian Hellman, un’opera lirica ispirata alla biografia di Eva Perón.⁴ La sua decisione di portare sulle scene una versione teatrale del *Candide* di Voltaire risale pertanto al 1953-1954, e assume un particolare significato anche alla luce del fatto che appena due anni prima Lillian Hellman era stata convocata dalla “Commissione per le Attività Antiamericane” e aveva rivolto all’onorevole John S. Wood una famosa lettera aperta in cui preannunciava la sua intenzione di appellarsi al Quinto emendamento della Costituzione americana e di non rispondere a nessuna domanda che potesse danneggiare altre persone.

Nei primi mesi del 1954, Leonard Bernstein era d’altronde ancora impegnato con le musiche per il film di Elia Kazan *On the Waterfront (Fronte del porto)*,⁵ ma durante l’estate – che trascorre con la famiglia sull’isola di Martha’s Vineyard, al largo del Massachusetts – comincia a lavorare contemporaneamente sia all’abbozzo del *Candide* che alla *Serenade after Plato’s “Symposium”*, che gli era stata commissionata dalla Koussevitzky Foundation per il violinista Isaac Stern.⁶ In seguito, il lavoro del *Candide* viene ulteriormente messo da parte per lasciare spazio alla prima puntata di *Omnibus* (in cui Leonard Bernstein raccontava a un’immensa platea televisiva la genesi della *Quinta Sinfonia* di Beethoven) e da alcune recite della *Sonnambula* al Teatro alla Scala, con Maria Callas nel ruolo di Amina e la regia di Luchino Visconti.

Ad ogni modo, nel febbraio del 1955 (e dunque poco prima di trasferirsi a Milano per le prove della *Sonnambula*), il compositore aveva già realizzato la stesura in bella copia di un abbozzo intitolato *Music for “Candide”*, al quale ricomincia a lavorare durante i mesi estivi.⁷

In quel periodo, oltre che alla partitura dell'operetta ispirata a Voltaire, la sua attenzione si rivolge tuttavia anche alle musiche di scena per il dramma di Lillian Hellman *The Lark* (da *L'Alouette* di Jean Anouilh)⁸ e ad un estroso progetto di Jerome Robbins basato sulla trasposizione della *Most Excellent and Lamentable Tragedy of Romeo and Juliet* (1597) di William Shakespeare nel West Side newyorchese, con le gang giovanili dei Jets e degli Sharks al posto dei Capuleti e dei Montecchi, e la famosa scena del balcone recitata dai due protagonisti – ribattezzati Tony e Maria – su una scala anti-incendio.

Considerando che gran parte della musica per *West Side Story* risultava già ultimata nel gennaio del 1956, è chiaro che nei mesi successivi Leonard Bernstein riesce finalmente a dedicarsi al suo *Candide*. A partire da questo momento, la composizione procede infatti a ritmi assai serrati, a volte addirittura frenetici, e il poeta Richard Wilbur, incaricato di scrivere i versi per i brani musicali dello spettacolo,⁹ si ritrova molto spesso a lavorare su temi già abbozzati in precedenza.

Descritto in partitura come "A comic operetta based on Voltaire's satire", il *Candide* va in scena per la prima volta, con la regia di Tyrone Guthrie, al Colonial Theatre di Boston il 29 ottobre del 1956 e poi al Martin Beck Theatre di New York, il 1° dicembre dello stesso anno. I ruoli principali erano interpretati da Robert Rounseville (*Candide*), che nel 1951 aveva cantato la parte di Tom Rakewell nella prima rappresentazione di *The Rake's Progress* di Igor Stravinsky, insieme con Barbara Cook (*Cunegonde*) e Max Adrian (*Pangloss*).

Malgrado le grandi aspettative della vigilia, lo spettacolo finì tuttavia per rivelarsi un autentico "disastro artistico e finanziario",¹⁰ rimanendo sulle scene per poco più di due mesi, senza riuscire a offuscare neanche in minima parte la fama di altri musical come *Kiss me Kate*, *On the Town* e *Wonderful Town* (dello stesso Leonard Bernstein), *Guys and Dolls*, *The King and I* oppure *My Fair Lady*, le cui scene e costumi erano firmati da Cecil Beaton.

Nell'ottobre del 1956, Leonard Bernstein era stato nominato Principal Conductor della New York Philharmonic insieme con Dimitri Mitropoulos e nel febbraio dell'anno successivo, mentre lo spettacolo realizzato con Lillian Hellman sta per chiudere i battenti, annota nel suo diario "*Candide* is on and gone; the Philharmonic has been conducted; back to *Romeo*. From here, nothing shall disturb the project" ("*Candide* è ormai cosa fatta; ho diretto la Philharmonic; adesso torniamo al *Romeo*. D'ora in poi, nulla potrà disturbare questo progetto").

Malgrado il suo debutto non molto felice, a partire dagli ultimi mesi del 1957 il *Candide* riprende tuttavia il suo cammino e viene rappresentato o eseguito in forma di concerto dapprima a Bloomington (Indiana) e poi in forme via via sempre più diverse dal testo originale anche a Oxford e a Londra (1959), a Los Angeles (1966), a Chicago (1967), a New York (1968), a San Francisco e Los Angeles (1971), ecc.

Nella sua prima versione dello spettacolo, Lillian Hellman aveva scelto di articolare le avventure (o disavventure) di *Candide* lungo l'arco di sei scene collegate fra di loro da alcuni intermezzi "di viaggio" e ambientate rispettivamente in Westfalia, a Lisbona, a Parigi, a Buenos Aires e Venezia e infine di nuovo in Westfalia. Negli allestimenti teatrali successivi al 1957, realizzati senza il diretto intervento di Leonard Bernstein e in certa misura contro la volontà di Lillian Hellman, la tendenza è stata invece quella di ricostituire il percorso drammaturgico (e dunque la partitura musicale) in funzione di esigenze soprattutto commerciali. In particolare, nelle due produzioni del Chelsea Theatre di Brooklyn (1973) e della New York City Opera House (1982) viene del tutto abbandonato il testo originale di Lillian Hellman, al quale si sostituisce una nuova sceneggiatura realizzata da Hugh Wheeler. Inoltre, viene dapprima soppresso e poi ripristinato circa il 50% della partitura musicale, con il risultato di alterare completamente lo spirito e la struttura dell'opera:¹¹ "In questo modo", scrive infatti John Mauceri, "*Candide* si era trasformato in un unico, lungo scherzo. I sentimenti, le lacrime e la speranza – tutti elementi che avevano chiaramente motivato Voltaire a scri-

vere il suo romanzo – erano del tutto assenti nelle versioni del dopo-Hellman; e anche la musica era tutta fuori posto”.¹²

Negli anni successivi, proprio John Mauceri – che d'altronde era stato coinvolto anche negli allestimenti del 1973 e del 1982 – avrebbe curato un'ennesima revisione della partitura, condotta però sotto il controllo di Leonard Bernstein e con il chiaro intento di ricreare l'assetto originale dell'opera: “Questa nuova versione, reintroduce nel testo di Wheeler molti elementi volteriani... Il *Candide's Lament*, in cui risuona per la prima volta il tema di Cunegonde, è situato laddove il compositore l'aveva sempre voluto, quasi all'inizio dello spettacolo. La musica scritta per gli episodi ambientati a Parigi e a Venezia risulta effettivamente dislocata in quelle scene. Il duetto *We Are Women*, scritto per l'esordio londinese, viene ripristinato per la prima volta dopo 31 anni.

L'aria *Nothing More Than This*, scritta già negli anni Cinquanta, viene reinserita nella partitura e collocata laddove desiderava il compositore. Anche il *Martin's Laughing Song*, scritto nel 1971, rappresenta un recupero di grande importanza. Inoltre, dall'arrivo a Venezia fino al termine della commedia, i brani musicali si susseguono quasi senza dialogo parlato sino allo splendido finale”.¹³ Prodotta dalla Scottish Opera e andata in scena per la prima volta al Royal Theatre di Glasgow il 19 maggio del 1988, la versione curata da John Mauceri costituisce in questi termini la penultima tappa del “romanzo” costituito dalla genesi del *Candide*: l'ultima è rappresentata infatti dalla ripresa in video dell'esecuzione integrale in forma di concerto diretta da Leonard Bernstein al Barbican Centre di Londra il 13 dicembre del 1989, e dall'incisione discografica (senza dialoghi) realizzata in quello stesso periodo negli studi della Emi di Abbey Road: “*Candide*”, scrive alcuni anni dopo Carlo Maria Cella, “costituisce dunque l'ultima incisione importante di Bernstein, soprattutto in veste di direttore di una sua opera. Realizzata poco prima della sua ultima apparizione ufficiale sul podio di Berlino (25 dicembre 1989), in occasione della caduta del Muro, è anche il suo ‘testamento spirituale’, il suo lascito teatrale più scintillante insieme con *West Side Story*”.¹⁴

Durante gli anni in cui *Candide* smarrisce e poi riacquista gradualmente la sua vera natura di operetta “filosofica” e brillante,¹⁵ l'Ouverture con la quale si inaugura il primo atto vive di vita propria, imponendosi ben presto come uno dei brani più noti e più eseguiti del repertorio sinfonico di Leonard Bernstein. Indicato in partitura come “Allegro con molto brio”, il pezzo si configura dal punto di vista formale come una sintesi tra la forma-sonata e il consueto prélude-potpourri basato su alcuni dei temi più pregnanti dell'opera. Dopo che l'orchestra ha eseguito, nelle prime sei battute, una vigorosa fanfara in “fortissimo”, gli archi enunciano infatti uno scoppiettante e vivace primo tema (batt. 7-46) che riaffiorerà subito dopo nel quintetto *The Best Of All Possible Worlds*. Seguono, nell'ordine, un secondo tema quasi bandistico (batt. 47-61) che anticipa la successiva *Battle Music*, un episodio di transizione in cui prevale il timbro scintillante dei fiati (batt. 62-82) e infine un luminoso terzo tema in Si bemolle maggiore (batt. 83-133) che proviene invece dal duetto *Oh, Happy We*. La breve sezione di sviluppo è in realtà una sorta di ripresa variata dei tre temi precedenti che sfocia “senza rallentare” nell'enunciazione di un quarto tema (batt. 207-231) tratto dalla sezione “Allegro molto” dell'aria di Cunegonde *Glitter And Be Gay* e concepito come una sorta di crescendo rossiniano che si conclude, dopo un passaggio “Più mosso”, con una veloce, quasi concitata ricapitolazione dei tre temi iniziali.

La prima scena dell'opera, ambientata in Westfalia, “nel castello del signor barone di Thunder-ten-Tronck”, comincia con un breve *Westphalia Chorale* (“Andante pomposo”; testo di Leonard Bernstein) per sole voci, al termine del quale una voce recitante presenta i protagonisti della vicenda: Candide, “nipote illegittimo del barone Thunder-ten-Tronck e autentica incarnazione dell'innocenza”; la bella Cunegonde, figlia del barone (e dunque cugina di Candide); il fratello Maximilian, vanitoso e orgoglioso all'eccesso; la graziosa cameriera Paquette. In particolare, il giovane Candide si presenta al pubblico cantando *Life Is Happiness Indeed*, un breve “Allegretto a la Gavotte”

(testo di Stephen Sondheim) al quale fa seguito il quartetto *Life Is Absolute Pefection* in cui i ragazzi fanno a gara per decidere chi fra di loro è il più felice e fortunato.

Tutta questa gioia dilagante è il risultato dei buoni insegnamenti del filosofo Pangloss, alter ego di Gottfried W. Leibnitz, che stando alle parole di Voltaire "insegnava la metafisico-teologo-cosmoscemologia" e dimostrava per via induttiva "che in questo che è il migliore dei mondi possibili, il castello del barone era il più bello dei castelli, e la signora baronessa la migliore delle baronesse possibili".¹⁶

Pangloss e i suoi allievi cantano insieme il vivace quintetto *The Best Of All Possibile World* ("Allegretto. Bright and Fast"; testo di John La Touche). Si tratta di uno dei brani più brillanti e accattivanti del *Candide*: introdotto da una serie di trilli che derivano dal primo tema dell'Ouverture, Pangloss fa ripassare la lezione ai quattro ragazzi su un vivace ritmo sincopato che ricorda invece la scena iniziale di *Trouble in Tahiti*. Malgrado le obiezioni di Maximilian (*What about snakes?*) e di Candide (*What about war?*), alle quali risponde peraltro assai "scientificamente", Pangloss è convinto che "c'è una buona ragione per qualsiasi cosa" e che "tutto va per il meglio, in questo che è il migliore dei mondi possibili". I suoi allievi ripetono a memoria la lezione, esclamano a turno *Quod erat demonstrandum!* e subito dopo intonano un breve corale a quattro voci ("Andante con moto") in cui Leonard Bernstein, autore in questo caso anche del testo, riprende la famosa sentenza di Alexander Pope "One truth is clear, whatever is, is right" ("Una sola verità è chiara, qualunque cosa accada, è giusta") trasformandola tuttavia come segue: "We have learned, and understood, / Everything that is, is good; / Everything that is, is planned, / Is wisely planned, is right and good".

A questo punto, accade però che passeggiando nei pressi del castello Candide scorge fra i cespugli il dottor Pangloss mentre impartisce "una lezione di fisica sperimentale"¹⁷ alla docile Paquette. Ispirato dall'esempio del suo maestro, il giovane dichiara il proprio amore a Cunegonde e intona con lei il duetto *Oh, Happy We* (testo di Richard Wilbur), che dopo una prima sezione "Allegretto con anima", in cui si svela che i due ragazzi si amano malgrado la totale differenza di opinioni su ogni cosa, converge verso una stretta finale "Allegro vivo". Candide e Cunegonde si giurano amore eterno, ma purtroppo il barone Thunder-ten-Tronck non riesce a condividere il loro entusiasmo e preferisce scacciare l'ingenuo protagonista "a gran pedate nel sedere".¹⁸

All'inizio della seconda scena, Candide si ritrova dunque ormai esiliato dal suo piccolo paradiso terrestre e costretto a vagare nelle campagne della Westfalia. Incredulo e afflitto, egli intona la prima delle sue meditazioni, *It Must Be So* ("Slow and free, like a folk song"; testo di Richard Wilbur), la cui limpida melodia tenorile si dispiega fra Re maggiore e Re minore, mentre l'arpa risuona nostalgicamente "like a lute".

Naturalmente, il ragazzo non dubita neppure per un istante delle parole del suo maestro, neppure quando viene arruolato con la forza nell'esercito bulgaro (in realtà prussiano), sottoposto a una disciplina tutt'altro che umana e punito con "quattromila vergate che, dalla nuca al sedere, gli misero a nudo muscoli e nervi".¹⁹

Frattanto, all'inizio della terza scena, un'armata nemica invade la Westfalia e malgrado le preghiere del barone e della sua famiglia (*Westphalia Chorale*) il castello di Thunder-ten-Tronck viene assaltato e distrutto. Nel corso della battaglia (*Battle Scene*), vengono uccisi anche Paquette, Pangloss, Maximilian e persino Cunegonde ("dopo esser stata violata quanto si può esserlo"), mentre al povero Candide non resta altro da fare che aggirarsi fra le rovine fumanti del castello intonando uno sconsolato canto d'addio (*Candide's Lament*; testo di Richard Wilbur), in cui risuona un caratteristico tema di quattro note (Do, Do, Si bemolle, La) e si conclude in pianissimo su un limpido accordo di Re minore.

La scena successiva, si svolge "Elsewhere in Westphalia" ed è ambientata qualche tempo dopo, mentre Candide è ospite nella casa di un "buon anabattista" che lo ha salvato dalla fame. Un

giorno, mentre passeggia, il ragazzo incontra per puro caso “un mendicante tutto coperto di pustole, con gli occhi spenti, la punta del naso corrosa [e dunque ricoperta da un pezzo di latta], la bocca distorta, i denti neri e la voce gutturale”. Si tratta, incredibile ma vero, del dottor Pangloss, che malgrado le sue terribili disavventure è ancora convinto di vivere nel migliore dei mondi possibili: nel song *Dear Boy* (testo di Richard Wilbur) egli spiega infatti che pur essendo sfigurato dalla sifilide sa bene che ogni sua sofferenza proviene in realtà dall’amore e dalle leggi sapienti della natura, così come il miele proviene dalle api, che d’altronde – come tutti sanno – a volte pungono. Inoltre, aggiunge, “se Colombo non avesse preso in un’isola dell’America questa malattia [...], non avremmo né cioccolata né cocciniglia”.²⁰ Dal punto di vista musicale, il pezzo scaturisce dall’alternanza di tre strofe in tempo assai marcato (“Allegro con spirito, all’Ungherese”) e di un dolce ritornello dal tono quasi pastorale (“Andantino”), che si conclude ogni volta con un acuto in pianissimo del solista, sostenuto dalle voci dei tenori e dei bassi.

Fiduciosi nella sorte, ma ansiosi al tempo stesso di lasciare la Westfalia, i tre amici – Candide, Pangloss e l’anabattista – decidono di imbarcarsi per Lisbona, ma proprio in vista della città il vascello viene assalito “dalla più orribile tempesta” e l’anabattista, dopo avere salvato dai flutti un marinaio cade egli stesso in mare e viene lasciato annegare nell’indifferenza generale (*Storm Music*). A dire il vero, Candide avrebbe voluto gettarsi fra le onde per salvarlo, ma il filosofo Pangloss glielo impedisce, dimostrandogli “che la rada di Lisbona era stata appositamente formata perché l’anabattista ci annegasse”. Proprio durante questa dimostrazione a priori, “il vascello si spacca” e Candide e il suo maestro raggiungono la riva a cavallo di una tavola. Non appena i due naufraghi mettono piede a Lisbona, la città viene d’altronde rasa al suolo da un mostruoso terremoto (*Earthquake Music*) e poco dopo Candide e Pangloss vengono entrambi arrestati da un agente dell’Inquisizione.

La scena successiva si svolge pertanto nella piazza principale di Lisbona, dove è stato allestito un grandioso autodafé. Si tratta, per quanto riguarda la musica, di un episodio assai articolato e complesso, che si apre con una sezione “Presto” dove il coro intona con grottesca allegria “What a day, what a day / For an auto-da-fé! / What sunny summer sky! / What a day, what a day / For an auto-da-fé! / It’s a lovely day for drinking / And for watching people fry!”. Segue un brillante song di Pangloss, con interventi di Candide e del coro, in cui egli sostiene di non potere essere giustiziato a causa della sua malattia e ne illustra, con molti dettagli, l’albero genealogico.²¹ Il filosofo conclude la sua perorazione dichiarando che, in fondo, la diffusione della sifilide “rende tutti una piccola famiglia”, ma il coro a questo punto lo zittisce e ricomincia imperterrito a cantare “What a day, what a day / For an auto-da-fé!”. Dopo un vigoroso interludio strumentale in cui si accentua il carattere di festa scellerata del pezzo, risuona all’improvviso una fanfara squillante che segna l’entrata del Grande Inquisitore e del suo seguito. A questo punto, la musica assume un carattere di liturgia cupezza, con il coro che risponde “in eco” alle domande degli inquisitori. Di tanto in tanto, irrompono in canone le voci dei soprani e dei contralti (“Allegro giocoso, ma leggero”), ma il clima generale rimane assai tenebroso. Alla fine, tra le esclamazioni del coro, il Grande Inquisitore esclama: “Il grande momento è arrivato!”. Mentre Candide viene frustato a sangue, il popolo intona un canto liturgico feroce e tempestoso, quasi la parodia di un arcaico *Dies Irae*. Ad un tratto, Pangloss tenta di prendere la parola, ma viene subito impiccato tra i clamori della folla che esclama, per l’ultima volta, “What a day!”.

A quel clima di follia collettiva fa seguito la ripresa di *It Must Be Me* (“Andante”, poi “Slow and free, like a folk song”; testo di Richard Wilbur), in cui Candide prende commiato – pur senza perdere il suo fondamentale ottimismo – dall’amato Pangloss. Al termine del pezzo, il narratore racconta però che in quello stesso momento, in Francia, una “misteriosa bellezza mascherata” ha catturato non soltanto il cuore di un ricco ebreo di nome Don Issacher, ma persino quello del cardinale

arcivescovo di Parigi.²² Dopo avere lungamente discusso fra di loro, i due amanti hanno deciso che il primo avrebbe trascorso con la sua amante il lunedì, il mercoledì e il sabato, mentre all'altro sarebbero toccati gli altri giorni della settimana (con l'unico problema di chiarire a chi appartenga la notte fra il sabato e la domenica). Durante un breve pezzo strumentale (*Paris Waltz Scene*), la "donna misteriosa" – che altri non è che Cunegonde – danza sulla scena con l'ebreo e il cardinale, mentre appare per la prima volta il personaggio della Old Lady. Al termine del valzer, la ragazza intona l'aria *Glitter And Be Gay* ("Tempo di Valse Lento" poi "Allegro molto"; testo di Richard Wilbur), in cui dà voce alla sconfinata tristezza del suo cuore infranto, cui si aggiunge anche l'obbligo di apparire ad ogni istante bella e felice.²³ Il risultato è una brillante cavatina con cabaletta finale, dove all'accorato cantabile iniziale ("Glitter and be gay, / That's the part I play") si contrappone una sezione scandita da un esuberante ritmo latino, che culmina – dopo un breve recitativo ("Enough, enough / Of being basely tearful!" – in una serie di virtuosistici passaggi di coloritura, con l'immane acuto finale (La bemolle) seguito da una risata.

Spinta dalle sue disgrazie sino ai limiti più estremi della follia e del cinismo, Cunegonde non può immaginare che frattanto è approdato a Parigi il suo amato Candide: quando si incontrano, i due ragazzi sono come paralizzati o avvinti da un sogno e cantano insieme il duetto *You Were Dead, You Know* ("Allegretto un poco agitato" poi "Più mosso. Fast waltz"; testo di John La Touche). Le loro effusioni vengono tuttavia interrotte dalla Old Lady che annuncia l'arrivo dell'ebreo e del cardinale, che vengono però entrambi assassinati da Candide. A questo punto, per i tre personaggi non rimane altra speranza che la fuga, e dopo essere arrivati in una locanda di Cadice la Old Lady decide finalmente di sciogliere il tragico enigma della sua identità. Al termine del racconto, Cunegonde si accorge tuttavia di essere stata derubata dei suoi gioielli e pertanto la Old Lady decide di cantare qualcosa per ripagare la cena. È il momento del tango *I Am Easily Assimilated* ("Moderato"; testo di Leonard Bernstein), in cui la donna – perfettamente immedesimata nello scenario della musica latina – rivela di non essere affatto spagnola, bensì originaria di Rovno Gubernya (che in realtà, come confessa Leonard Bernstein durante l'esecuzione del *Candide* al Barbican Centre, non ha nulla a che vedere con il romanzo di Voltaire, ma è soltanto il luogo di nascita di suo padre, "somewhere in the southern region of Russia, in the Ukraine").²⁴

Disperato e ormai privo di mezzi, con il terrore di essere agguantato dalla polizia francese, Candide accetta di arruolarsi nella flotta radunata dal re di Spagna "per ridurre alla ragione i reverendi padri gesuiti del Paraguay". La sua speranza è che almeno il Nuovo Mondo sia realmente "il migliore degli universi possibili". Durante la traversata, Candide e le due donne cantano, insieme con il capitano e l'equipaggio, il quartetto finale del primo atto ("Con moto"; testo di Richard Wilbur), in cui risuona il tema iniziale del *Candide's Lament* insieme ad un nuovo tema legato piuttosto all'idea della speranza di una vita migliore sull'altra sponda dell'oceano.

Il secondo atto dell'opera comincia con una breve *Entr'acte* ("Presto", poi "Allegro moderato" e "Poco meno mosso") che nell'edizione discografica del 1989 viene tuttavia sostituita dalla ripresa del corale *Universal Good*.

Dopo una traversata almeno per una volta davvero serena, i tre viaggiatori sbarcano finalmente a Buenos Aires e non si accorgono della presenza di Maximilian e Paquette, miracolosamente scampati alla morte ed entrambi travestiti da schiave. Il governatore della città, don Fernando d'Ibaraa y Figueroa y Mascarenes y Lampourdos y Souza, "whose moustache is even longer than his name", si innamora a prima vista di Maximilian, ma dopo avere scoperto il suo errore preferisce rivolgersi a Cunegonde (mentre il giovane barone si allontana in compagnia di un amorevole padre gesuita). Per accattivarsi le simpatie della ragazza, il governatore canta con lei il duetto *My Love* ("Allegro maestoso"; testo di Richard Wilbur e John La Touche) e si impegna a sposarla al più presto possibile.

L'opera prosegue poi con un breve duetto fra Maximilian e il governatore ("Allegretto maestoso";

testo di Richard Wilbur e John La Touche), seguito da un breve trio intitolato *Quiet* ("Andante trattenuto"; testo di Richard Wilbur). Si tratta di uno stranissimo esempio di variazione su una serie dodecafonica in cui Cunegonde e la Old Lady si lamentano della noia insopportabile della loro vita nel palazzo del governatore e quest'ultimo – esasperato della loro voci – esclama di tanto in tanto "Quiet!".

Nel frattempo Candide ha raggiunto la missione dei gesuiti insieme con il servo Cacambo e si accorge, con sua grande sorpresa, che la Madre superiora e il Fratello superiore non sono altri che Paquette e Maximilian (*Alleluia*; testo di Richard Wilbur). Quando lo sprovveduto ragazzo confessa al frate-barone il suo desiderio di sposare Cunegonde, quest'ultimo si oppone tuttavia drasticamente, costringendo l'altro ad ucciderlo. A quel punto, Candide e Cacambo si rifugiano nella giungla amazzonica dove incontrano alcune fanciulle che hanno scelto per amanti delle scimmie e una tribù di cannibali che si ciba soltanto di gesuiti. Alla fine, i due disgraziati raggiungono – per puro caso, com'è naturale – i confini del paese d'Eldorado, dove "le pietre nella sabbia sono pietre preziose e la polvere è polvere d'oro". L'orchestra esegue a questo punto la parodia di una tipica colonna sonora da film d'avventure (*Introduction To Eldorado*) e subito dopo Candide canta, insieme con il coro, un grazioso "Allegretto" in Mi bemolle maggiore (*The Ballad Of Eldorado*; testo di Lillian Hellman), segnato da una serie di mutamenti di tempo (5/8, 3/4, 5/8, 7/8, ecc.) che rendono ancor più morbido e fluente il fraseggio del solista.

Pur comprendendo di avere finalmente trovato il "migliore dei mondi possibili", Candide non riesce tuttavia a dimenticare la sua Cunegonde. Avendo ricevuto in dono dagli abitanti di Eldorado un'immensa quantità di pietre preziose e di polvere d'oro, decide pertanto di abbandonare quel paradiso terrestre e di raggiungere la colonia olandese di Suriname. Dopo avere appreso che Cunegonde "è l'amante favorita di monsignore", il ragazzo incarica tuttavia il suo servo Cacambo di riscattare la fanciulla e di raggiungerlo con lei a Venezia. Subito dopo, s'imbarca su un vascello in compagnia di un erudito di nome Martin, un buon uomo che dopo essere stato "derubato dalla moglie, picchiato dal figlio e abbandonato dalla figlia" si è ormai convinto di vivere "nel peggiore dei mondi possibili". Martin è, sotto ogni punto di vista, l'esatto contrario di Pangloss e non a caso, il suo bizzarro e spigoloso *Words, Words, Words* ("Tempo di Bolero. Allegro marcato" poi "Allegro molto"; testo di Leonard Bernstein) si configura come l'antitesi del quintetto *The Best Of All Possible Worlds*, che viene anche ripreso testualmente nella sezione centrale del pezzo, sia pure con testo del tutto diverso: "Don't make me laugh! / Don't make me titter! / All wheat is chaff, / All pills are bitter. / Nothing to trust in / This worst of all possible worlds. / All ends in dust in / This worst of all possibile worlds".

Gli abitanti di Suriname salutano la partenza del vascello, che si chiama "Santa Rosalia", augurando *Bon Voyage* (testo di Richard Wilbur) con un "Allegretto vivace" di squisita fattura poliritmica, ma naturalmente i due viaggiatori si ritrovano ben presto vittime di un ennesimo naufragio: Martin scompare così tra i flutti, mentre Candide riesce per puro caso a mettersi in salvo su una galera a bordo della quale incontra ben cinque sovrani senza più un regno. Inoltre, fra i tanti forzati, ne intravede uno che rema particolarmente male e che non è altri che il dottor Pangloss, "il più profondo metafisico di Germania".

Insieme con Candide e il suo maestro, i cinque re detronizzati intonano *The King's Barcarolle* (testo di Richard Wilbur), un "Andantino quasi allegretto" scandito dal ritmo dei remi e del tamburo che incita i forzati al lavoro.

Giunti finalmente a Venezia, dove impazza frattanto il carnevale, tutti quanti si precipitano al *casino*, mentre Candide si mette invece alla ricerca di Cunegonde.

Naturalmente, egli non vede l'ora di abbracciare la fanciulla amata, ma la vita gli riserva ancora molte amare sorprese: Maximilian, miracolosamente scampato alla morte, è infatti diventato pre-

fetto di polizia (cinico e corrotto come impone la parte), Paquette è ormai la prostituta più famosa della città, mentre Cunegonde e la Old Lady lavorano entrambe ai tavoli della roulette. Per quanto riguarda la partitura musicale, l'atmosfera elegante e soffusa del *casino* viene evocata in un breve episodio intitolato *Money, Money, Money* ("Andante con moto"; testo di Richard Wilbur), al quale fanno seguito la polka *We Are Women* ("Allegretto con grazia"; testo di Leonard Bernstein), in cui Cunegonde e la Old Lady celebrano il proprio *appeal* intramontabile; il brillante, mondanissimo ensemble *What's The Use* ("Tempo di Valzer Veneziana"; testo di Richard Wilbur); e infine un più vasto episodio denominato *The Venice Gavotte* ("Allegretto a la Gavotte"; testo di Richard Wilbur e Dorothy Parker), in cui Pangloss vince una somma favolosa alla roulette e Candide discute con Cunegonde e con la Old Lady senza che nessuno riconosca l'altro, essendo tutti mascherati. La musica è inizialmente quella dell'aria *Life Is Happiness Indeed*, che in seguito di alterna e infine si sovrappone ad un tema del tutto nuovo (*Milions of rubles and lire and francs*), ma anche alla ben nota melodia di *Life Is Absolute Perfection*, dando vita a una pagina di scintillante scrittura vocale. Felice di avere conquistato "the best of all possibile banks", Pangloss si accinge a trascorrere una notte di follie, ma sul più bello Candide e Cunegonde si tolgono le maschere restando folgorati dalla sorpresa. Rimasto senza parole, Candide prorompe tuttavia in una sorta di lirico lamento che affida questa volta all'aria *Nothing More Than This* ("Andante"; testo di Leonard Bernstein).

A partire da questo momento, l'opera si avvia alla sua conclusione: con il denaro vinto alla roulette da Pangloss, l'ormai triste e rassegnato Candide acquista infatti una piccola fattoria nei pressi di Venezia. "Sarebbe naturale immaginare", scrive Voltaire, "che dopo tante avventure Candide [...] conducesse la vita più piacevole del mondo", ma in realtà Cunegonde, "che si faceva ogni giorno più brutta, divenne bisbetica e insopportabile; la Vecchia era inferma, e di umore anche più cattivo di quello di Cunegonde; [...] Pangloss, infine, si disperava di non brillare in qualche università di Germania".²⁵ Dopo un'ultima ripresa del corale *Universal Good* ("Andante con moto"; testo di Leonard Bernstein e Lillian Hellman), questa volta sull'incipit "Life is neither good nor bad. / Life is life, and all we know", l'intera compagnia intona comunque un lungo, accorato episodio finale dal titolo *Make Our Garden Grow* ("Andante moderato" poi "Maestoso" e "Maestoso molto"; testo di Richard Wilbur). La sezione d'apertura è in realtà un duetto fra Candide e Cunegonde, basato sulla variazione delle prime note del *Candide's Lament*: nella stretta conclusiva i due protagonisti cantano insieme "We're neither pure nor wise nor good; / We'll do the best we know. / We'll build our house, and chop our wood, / And make our garden grow".

Questo inciso viene ripreso subito dopo da tutti gli altri personaggi e infine dal coro, mentre l'orchestra dipinge, nelle ultimissime battute del pezzo, uno scenario luminoso e vastissimo, che forse rivela il significato più profondo di quella frase così apparentemente così banale: "Ben detto, ma dobbiamo coltivare il nostro giardino".

¹ S. Gastaldi, *Fuori i Rossi da Hollywood. Il maccartismo e il cinema americano*, prefazione di O. Diliberto, Torino, Lindau 2004, p. 126.

² Pressoché sconosciuto al pubblico italiano, Marc Blitzstein (Philadelphia 1905 - Fort-de-France, Martinica, 1964) è in realtà una delle figure più interessanti della scena musicale americana. Allievo di Nadia Boulanger a Parigi e di Arnold Schönberg a Berlino, debutta con una serie di lavori "furiosamente di protesta, dissonanti e percussivi" (Mellers). In seguito, si dedica soprattutto al teatro musicale realizzando, con *The Cradle Will Rock* (1937), un geniale esperimento di contaminazione fra musical, opera lirica e teatro di prosa. Nel 1946, Leonard Bernstein dirige la sua *Airborne Symphony* con Orson Welles nella parte del Monitor. Dopo la scomparsa di Kurt Weill, nel 1950, riceve da Maurice Abravanel l'incarico di realizzare una nuova versione dell'*Opera da tre soldi* che va in scena nel 1954 al Theatre de Lys di New York, con Lotte Lenya nel ruolo di Seereuber-Jenny (Cfr. R. Sanders, *The Days Grow Short. The Life and Music of Kurt Weill*, Weidenfeld & Nicolson, Londra 1980, pp. 400-401). Le circostanze della sua morte, crudelmente pasoliniane, sono rievocate da Truman Capote nel primo racconto di *Music for chameleons* (trad. it. di M.P. Dettore con il titolo *Musica per camaleonti*, Milano, Garzanti 1980, pp. 17-29).

³ L. Bernstein, *Prelude to a Musical Adaptation*, in «The New York Times», 30 ottobre 1949.

⁴ P. Myers, *Leonard Bernstein*, Londra, Phaidon Press Limited 1998, p. 86.

⁵ Reso memorabile dall'interpretazione di Marlon Brando (che tre anni dopo il successo di *Un tram che si chiama desiderio* dà vita al personaggio del pugile fallito Terry Maloy), il film ottiene ben dodici nomination, tra cui anche quella per la migliore colonna sonora originale. Alla fine, tuttavia, Leonard Bernstein manca il bersaglio e il premio Oscar viene assegnato al "veterano" Dimitri Tiomkin e alle sue musiche per il film di William A. Wellmann *The High and the Mighty* (*Prigionieri del cielo*). L'anno successivo, Leonard Bernstein realizza tuttavia una *Symphonic Suite from "On the Waterfront"*, dedicata al figlio Alexander Serge ed eseguita per la prima volta a Tanglewood (Massachusetts) l'11 agosto del 1955.

⁶ Dedicato "All'amata memoria di Serge e Natalie Koussevitzky", il brano si costituisce di cinque movimenti (*Phædrus-Pausanias, Aristophanes, Eriymachus, Agathon e Socrates-Alcibiades*) e prevede l'apporto di un violino solista e di un'orchestra d'archi con arpa e percussioni. La prima esecuzione assoluta si è svolta al Teatro La Fenice di Venezia il 12 settembre del 1954. Nel luglio del 1959, il coreografo Herbert Ross ne ha invece realizzato una versione in forma di balletto nell'ambito del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

⁷ Questa primissima versione dell'opera, oggi custodita presso la Library of Congress di Washington D.C., risulta assai diversa da quella rappresentata a New York l'anno successivo. Tra l'altro, il manoscritto include anche l'abbozzo di un duetto d'amore senza parole che in seguito sarebbe riap-

parso, col titolo *One Hand, One Heart*, nella partitura di *West Side Story*.

⁸ Si tratta di una *pièce* teatrale su Giovanna d'Arco, in cui Lillian Hellman allude probabilmente alla sua stessa esperienza di fronte alla "Commissione per le Attività Antiamericane". Lo spettacolo, interpretato da Julie Harris, è andato in scena a New York il 17 novembre del 1955, restando in cartellone per ben 229 sere consecutive. Nella partitura di Leonard Bernstein, le "voci" che ispirano Giovanna d'Arco vengono rappresentate da un canto "a cappella" che l'autore avrebbe riutilizzato molti anni dopo nella sua *Missa Brevis* del 1998.

⁹ Nel corso degli anni, e con il moltiplicarsi delle versioni e degli allestimenti dell'opera, l'elenco dei collaboratori letterari si sarebbe esteso fino a includere, oltre a Lillian Hellman e allo stesso Leonard Bernstein, anche Stephen Sondheim, John La Touche e Dorothy Parker. Ad ogni modo, lo spartito della "Scottish Opera Version" del 1989, pubblicato nel 1994 dall'editore Boosey & Hawkes, riporta sul frontespizio di ogni numero musicale l'esatta indicazione dell'autore del testo.

¹⁰ Tyrone Guthrie in A. Porter, *Candide: An Introduction*, note di copertina dell'edizione discografica Deutsche Grammophon 429 734-2, 1991, p. 11.

¹¹ La versione rappresentata al Chelsea Theater il 20 dicembre del 1973 si articola in un solo atto e prevede un arrangiamento della partitura orchestrale per un ensemble di 13 elementi. In quell'occasione, il testo di Lillian Hellman, considerato fin troppo "letterario" e dispersivo per la drammaturgia di un musical, è stato sostituito da una nuova sceneggiatura appositamente realizzata da Hugh Wheeler proprio per aggirare gli ostacoli posti dall'autrice ad una più radicale trasformazione del proprio lavoro. A partire dal 1973, e persino nella "Scottish Opera Version" del 1988, la paternità del testo viene dunque attribuita a Hugh Wheeler, mentre Lillian Hellman figura soltanto come autrice della *Ballad of Eldorado* e co-autrice, insieme con Leonard Bernstein, di una delle varie versioni del corale *Universal Good*.

¹² John Mauceri in A. Porter, *Candide* cit., p. 37.

¹³ Ivi, pp. 37-38. Riguardo al confronto tra la versione originale del 1956, la "Chelsea Version" del 1973 e la "Scottish Opera Version" del 1988, cfr. anche le tavole sinottiche predisposte da Andreas Jaensch nel suo *Leonard Bernsteins Musiktheater. Auf dem Weg zu einer amerikanischen Oper*, Kassel, Bärenreiter 2003, pp. 136-138.

¹⁴ C.M. Cella, *L'Arte del dirigere. Bernstein concertatore d'opera*, in AA.VV., *Leonard Bernstein. Una traccia per la memoria*, a cura di Roberto Tirapelle, Verona, Cierre 1992, p. 60.

¹⁵ Come osserva Andrew Porter, è stato lo stesso Leonard Bernstein a suggerire il termine "operetta", che d'altronde figura anche nell'edizione pubblicata da Boosey & Hawkes nel 1994. Rispetto a quel che accade in *West Side Story*, dove il compositore "fa uso di un linguaggio più intenzionalmente 'alla maniera di Broadway', *Candide* si avvicina infatti di più all'operetta classica: più elegante ed ingegnosa,

potremmo dire, nella sua elaborazione musicale, più differenziata nella sua estrema varietà formale, più complessa nel suo sistema di rimandi tematici, e dispiegante una disinvolta libertà nell'allusione agli stili del passato" (A. Porter, *Candide* cit., pp. 38-39). A questo riguardo, cfr. anche Leonard Bernstein in A. Jaensch, *Leonard Bernsteins* cit., p. 103.

¹⁶ Voltaire, *Candide ou L'Optimisme* (1759); trad. it. Giovanni Fattorini con il titolo *Candido ovvero L'Ottimismo*, Milano, Bompiani 1986, pp. 5-6.

¹⁷ Ivi, p. 6.

¹⁸ Ivi, p. 7.

¹⁹ Ivi, p. 9.

²⁰ Ivi, p. 15.

²¹ Ibidem. È da notare, che nel romanzo di Voltaire il racconto di Pangloss è situato, anziché nel cap. vi ("Come si fece un bell'autodafé..."), nel cap. iv ("Come Candide incontrò il suo vecchio maestro...") e dunque precede di alcune pagine l'inizio delle avventure – o disavventure – del protagonista a Lisbona.

²² Ancora una volta, il libretto dell'opera si discosta notevolmente dal romanzo di Voltaire, in cui la vicenda in questione è ambientata a Lisbona e viene narrata immediata-

mente dopo la scena dell'Autodafé: cap. viii ("Storia di Cune-gonda").

²³ Questo tema, che non figura nel testo originale ed è dunque da intendersi – sul piano drammaturgico – quale apporto originale di Richard Wilbur, deriva probabilmente da un passaggio del cap. xxiv del romanzo di Voltaire ("Di Paquette e di Fra Garofalo"), in cui Paquette, incontrata da Candide a Venezia mentre passeggia sotto braccio di un teatino, confessa quanto segue: "Ah! Signore, ecco un'altra miseria del mestiere. Proprio ieri sono stata picchiata e derubata da un ufficiale, e oggi devo sembrare di buon umore per piacere a un monaco" (Voltaire, *Candide* cit., p. 82).

²⁴ Nel corso del concerto, Leonard Bernstein fa riferimento anche all'enorme difficoltà di trovare una rima con "Gubernya" e all'idea di far cantare al coro la frase, del tutto surreale, "Me muero, me sale una hernia". È da notare, che l'episodio della Old Lady che canta nella locanda è del tutto inventato – probabilmente dallo stesso compositore – e che nel romanzo di Voltaire il racconto della Vecchia si svolge invece durante la traversata dalla Spagna verso il Nuovo Mondo: capp. xi ("La storia della Vecchia") e xii ("Seguito della disgrazie della Vecchia").

²⁵ Voltaire, *Candide* cit., p. 102.



Fondazione
Ravenna
Manifestazioni

Teatro di Tradizione **Dante Alighieri**
Stagione d'Opera e Danza
2009-2010

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Fabrizio Matteucci

Vicepresidente Vicario

Mario Salvagiani

Vicepresidente

Lanfranco Gualtieri

Consiglieri

Gianfranco Bessi, Antonio Carile, Alberto Cassani,
Valter Fabbri, Francesco Giangrandi, Natalino Gigante,
Roberto Manzoni, Maurizio Marangolo,
Pietro Minghetti, Antonio Panaino, Gian Paolo Pasini,
Roberto Petri, Lorenzo Tarroni

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Assemblea dei Soci

Comune di Ravenna

Regione Emilia Romagna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna

Associazione Industriali di Ravenna

Ascom Confcommercio

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Archidiocesi di Ravenna e Cervia

Fondazione Arturo Toscanini

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Mario Bacigalupo

Angelo Lo Rizzo

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Direttore artistico

Angelo Nicastro

Coordinamento programmazione e progetti per le scuole

Federica Bozzo

Spazi teatrali

Responsabile Romano Brandolini

Servizi di sala Alfonso Cacciari

Marketing e ufficio stampa

Responsabile Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa Giovanni Tralza

Sistemi informativi, archivio fotografico Stefano Bondi

Impaginazione e grafica Antonella La Rosa

Segreteria Antonella Gambi, Ivan Merlo

Coordinamento biglietteria Daniela Calderoni

Biglietteria e promozione Bruna Berardi, Fiorella Morelli,

Paola Notturmi, Mariarosaria Valente

Ufficio produzione

Responsabile Emilio Vita

Stefania Catalano, Giuseppe Rosa

Segreteria e contrattualistica

Responsabile Lilia Lorenzi

Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti

Segreteria amministrazione Valentina Battelli

Segreteria Maria Giulia Saporetti, Michela Vitali

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani

Capo macchinisti Enrico Ricchi

Macchinisti Matteo Gambi, Massimo Lai,

Francesco Orefice, Marco Stabellini

Capo elettricisti Luca Ruiba

Elettricisti Christian Cantagalli, Uria Comandini,

Marco Rabiti

Portineria Giuseppe Benedetti, Marco De Matteis

Ogni merce al suo posto e verso il suo destino

Da 25 anni il consorzio di autotrasportatori Consar ne ha fatta di strada: milioni di chilometri, milioni di tonnellate di merci veicolate, senza confini. Forte di questa esperienza il Consar si muove ora oltre la frontiera dell'intermodalità e dei trasporti integrati, a partire da una piattaforma logistica di 20.000 mq. Per dare più efficienza, convenienza e qualità alla movimentazione delle merci, per una maggiore sicurezza sulle strade, per il rispetto dell'ambiente.



SETTORE
CERTITRANS
CERTIFICATO n. 122

CONSAR soc. coop. cons.
Via Vicoli, 93 - Ravenna
Tel. 0544/469111 - Fax 469243
Casella postale 416

Pasticceria Bar Gelateria

VELA BIANCA

Il Fornaio

BOMBOLONI CALDI

TUTTA LA NOTTE



PUNTA MARINA TERME (RA)

Via dell' Ancora, 65 - Tel. 0544/439509

CO.FA.RI.

COOPERATIVA
FACCHINI
RIUNITI Soc. Coop.



RAVENNA
VIA G. BACCI, 14
TEL. 0544 452861
FAX 0544 453624
E-mail: cofari@cofari.it



Traslochi nazionali ed internazionali con autocarri funzionali e attrezzature di sollevamento speciali (elevatori telescopici).

Montaggio e smontaggio di pareti attrezzate, uffici ed allestimento fiere

Piazza e magazzino per deposito e stoccaggio merci

Magazzino per archiviazione e custodia documenti



CO.FA.RI.
per
l'ambiente

Personale specializzato per movimentazione merci in area portuale e con pale gommate e carrelli elevatori

Magazzino per deposito mobili e arredi

Gestione magazzini e piazzali

CO.FA.RI.
dal **1974**

al servizio di cittadini e aziende
www.cofari.it

per traslochi e movimentazioni una scelta sicura



L'associazione della piccola e media impresa

**Commercio, turismo, servizi,
lavoro autonomo**

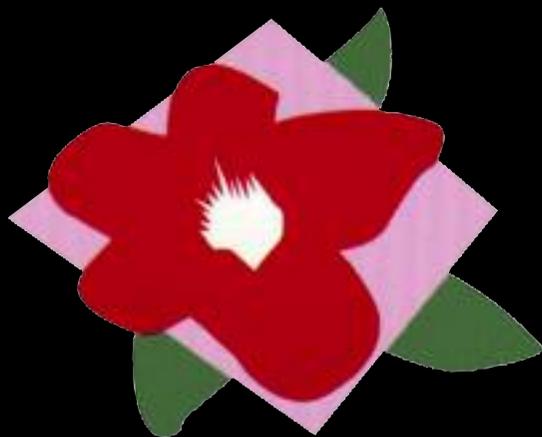
Associati e Tutelati



Ravenna, piazza Bernini 7

Tel. 0544 292711 - Fax 0544 408188

www.confesercentiravenna.it

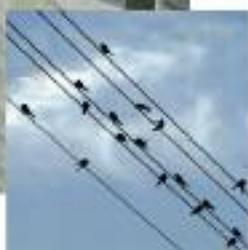


IL GIARDINO DI DORA

Piante e fiori

*Composizioni artistiche floreali
per ogni ricorrenza*

*Aperto tutte le domeniche mattina
consegna a domicilio*



La natura come progetto Il progetto come musica

Costruire imparando dalla natura.
Questo è il grande progetto
da più di cent'anni di Cmc.

Questo è il progetto di uomini che
lavorano per altri uomini, per realizzare
un futuro in armonia con l'ambiente.

